



Movimento di Cooperazione Educativa

Newsletter N. 05 | Ottobre 2017



INDICE

Per utilizzare questo indice interattivo devi [visualizzare la mail nel tuo browser](#).
Per farlo [clicca qui](#).

Se si vuole accedere direttamente a una rubrica o a un singolo testo di una rubrica senza scorrere l'intera news cliccare nell'indice sul titolo relativo.

EDITORIALE

DALLA SEGRETERIA

- Campagna iscrizioni MCE anno 2018
- Bilancio coordinamento nazionale + link al questionario

VITA ASSOCIATIVA

- Gruppo territoriale Area Napoletana
- Gruppo territoriale Reggio Calabria
- Gruppo territoriale Firenze
- Proposta corrispondenza

DIBATTITO

- Il senso di una proposta. Tecnologie e innovazione - Lando Landi (FI)
- Campagna 'Basta compiti'

RICERCA E FORMAZIONE

- Giornata Bruner Reggio
- Officina lingua Cenci
- Cantieri Pisa luglio

COMUNICAZIONE E EDITORIA

- Commissione editoria
- CE n. 4

MIUR e POLITICA SCOLASTICA

- Appello ius soli
- Articolo F. Lorenzoni (link)
- Valutare senza voti D. Tamagnini
- Prima di valutare da Benasayag

FIMEM E RIDEF

- Informazioni Ridef Svezia 2018 + Planning Ridef (link)
- Messico terremoto
- Dagli 'Amis de Freinet' numero sul film 'L'école buissonnière'
- Congresso ICEM Grenoble
- Contro il libretto scolastico informatico (link)

COLLABORAZIONI E ATTUALITÀ

- Giornata De Mauro Giscel Roma
- Convegno MCE PROTEO FARE SAPERE Padova

- Manifestazione razzismo
- Non tutti a mensa Save the Children + link comunicato nave "Vost Hestia"
- Presentazione 'Pedagogia popolare'
- Sito Marco Moschini
- Film 'Fuoriclasse'
- Libro 'Generazione don Milani'
- Newsletter laicità Torino (link)
- Passaparola Programma Pistoia

EDITORIALE

- Momenti difficili per la scuola. C'è chi raccoglie firme per le bocciature alla primaria e chi raccoglie firme per l'approvazione dello ius soli/ius culturae.

'In gioco non è un semplice guadagno elettorale ma il senso stesso del mondo... l'origine del razzismo e di ogni genere di fanatismo hanno sempre come loro fondamento l'ideale della purezza etnica che esclude il pluralismo' (M. Recalcati, *'Figli nostri e figli dello Stato'*, Repubblica).

'La patria sarà quando tutti saremo stranieri' (G. Agamben).

- Gli studenti protestano per l'alternanza scuola lavoro usata in modo indebito.

'Il caso degli studenti in piazza per protestare contro l'alternanza scuola-lavoro è un paradigma del velleitarismo fallimentare della pubblica istruzione. Uno strumento buono (efficace da anni in paesi come la Germania) declinato male (cioè all'italiana) ... Risultato: dal 2015, 1,5 milioni di ragazzi coinvolti nelle 200/400 ore di alternanza, la maggior parte spese a servire ai banchi di Mc Donald's, a rispondere nei call center, a piantonare musei' (M. Giannini, Repubblica).

- Un coro di lamentele degli insegnanti accoglie chi incontra gli insegnanti in questa prima fase dell'anno: un uso dell'organico potenziato prevalentemente per supplenze, per cui è problematico sostenere una progettualità (ma il ptof non doveva essere triennale e creare presupposti saldi?); insegnanti di sostegno 'fino ad avere diritto' a loro volta impiegati in supplenze (i neoassunti dove sono?); non ci sono soldi (o volontà) per istituire commissioni e gruppi di ricerca azione senza i quali i docenti titolari di funzione svolgono un compito spesso sopportato o di totale delega. Le energie e le risorse sembrano sempre più legate ad interventi di ricalzo esterni: educatori, volontari.

Molte iniziative in questi mesi ricordano don Milani, alcune ricordano anche Dewey,

Bruner, De Mauro, qualcuna 'addirittura' Freinet. L'istituzione sembra permeata di una pedagogia ispirata ai 'grandi maestri' la cui autorità sembra indiscussa (salvo tacere quando vengono accusati di tutti i mali della scuola, vedi le recenti prese di posizione dei 600 su quella che – un tempo- era chiamata educazione linguistica, di cui si sono perse le tracce o sono affidate alla memoria amatoriale di pochi cultori). Ma poi? quali impegni, quali applicazioni, quale coerenza, nel giorno per giorno? Si sente un'aria di smobilitazione, di rassegnazione, di avvillimento, di ricorso a piccole pratiche che sembravano cadute nel dimenticatoio, peggio ancora ammantate di validazione medica o psicologica. Ogni tanto si santifica qualcuno mentre d'altro canto si avalla ogni pratica la più mortificante.

Fino al punto che dal MIUR giunge l'invito alle associazioni professionali riconosciute come forum denominato Fonadds di esprimere UN nominativo per entrare a far parte dell'osservatorio permanente sull'inclusione previsto dalla relativa delega alla legge 107. Il che sarebbe interessante se le associazioni si fossero confrontate su senso e modi di una scuola inclusiva. Ad es. il MCE ritiene che sia la scuola a doversi adeguare per diventare inclusiva. E che la moltiplicazione di deficit e relative certificazioni e la fievole forma di investimento su tutto il personale docente per una autentica coerenza di proposte e interventi non vadano in questa direzione, ma piuttosto in quella di un tecnicismo affidato agli insegnanti di sostegno specializzati.

Per non parlare delle nuove modalità previste per le certificazioni. Su questi aspetti non esiste un parere unanime, e ciascuna associazione non conosce la posizione delle altre.

Inoltre il decreto istitutivo del Fonadds non giacesse da anni nei meandri di viale Trastevere trapassando di ministro in ministro, di promessa in promessa. Il che la dice lunga sulla considerazione che da quelle parti si ha per le associazioni e la pedagogia.

Il MCE nutre tuttavia le virtù dell'ottimismo della fiducia (Freinet) e della speranza (Lodi) e non vuole sprofondare nel negativo. Non mancano segnali dal basso (e non solo: alcune cattedre di pedagogia sembrano affrontare con passione il problema della mancanza di orientamento pedagogico nella scuola e chiedono collaborazione alle associazioni). La manifestazione di sabato 21 contro il razzismo il cui elenco di aderenti è lunghissimo dimostra che una società civile c'è e 'tiene' su questioni di civiltà accoglienza solidarietà cultura (fino a quando in epoca di misconoscimento del ruolo dei corpi intermedi è da vedersi).

Bisogna ripartire dalla scuola, mostrare che 'si può fare', dove è possibile fare insieme. Cogliere i segni del cambiamento dove sembra che cambiamento non ci sia.

'Cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio'. Anche se *'è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui'* (I. Calvino, 'Le città invisibili')

Perché constatiamo ogni giorno che un'altra scuola è necessaria.

Giancarlo Cavinato

DALLA SEGRETERIA

APERTA CAMPAGNA ISCRIZIONI MCE ANNO 2018

Care amiche, cari amici, da ottobre è aperta la campagna iscrizioni al MCE per l'anno 2018.

Nostro obiettivo è riuscire ad effettuare entro marzo 2018 il maggior numero di rinnovi e di nuove iscrizioni, al fine di poter organizzare al meglio le attività del Movimento, l'invio della rivista e le comunicazioni interne.

Nuove iscrizioni e rinnovi della quota associativa vanno inviati alla segreteria nazionale mceroma@tin.it con allegata copia bollettino pagamento al fine di velocizzare il perfezionamento dell'iscrizione. Per le nuove iscrizioni si ricorda di inviare anche il formulario completo dei dati per la spedizione della rivista CE e per le comunicazioni interne.

Vi chiediamo altresì di dare tempestiva comunicazione in caso di cambio indirizzo di ricezione della rivista e mail.

La Segreteria

BILANCIO COORDINAMENTO NAZIONALE

COORDINAMENTO NAZIONALE 2 SETTEMBRE

Roma, Centro associazioni volontariato

Il coordinamento si apre con la presentazione della segreteria nazionale uscita dalla LXVI assemblea di aprile. A Cavinato Giancarlo (segretario nazionale), D'Auria Anna (utilizzata presso la sede nazionale), Ligas Clara, Pollano Marco, si aggiungono Randazzo Luca e Montebello Manuela.

La segreteria espleta il suo mandato fino alla prossima assemblea a primavera 2018.

La segreteria nel relazionare richiama i punti di continuità con il proprio documento programmatico 2016-2018 e con la relazione per il coordinamento 2016: per un uso politico della professionalità docente; per una responsabilità diffusa come disobbedienza generativa nelle scuole; seguire e intervenire sui nodi di politica scolastica introdotti in particolare dai decreti delega alla legge 107 con delega a Lanfranco Genito per seguire presso il Miur gli incontri sulla comunicazione

digitale; la prosecuzione della campagna 'voti a perdere'.

Realizzare tale programma richiede la messa a punto di obiettivi e pratiche percorribili, una 'carta d'identità' della professionalità che auspichiamo (su cui siamo intervenuti al convegno FLC di luglio sul contratto prossimo venturo) e che declini la presenza attiva MCE nella scuole: dei 'livelli essenziali di prestazione pedagogica'. La segreteria ha individuato 4 passi per una didattica operativa, cooperativa, sociocostruttiva:

- **le forme di democrazia in classe**

come costruire un contesto in cui le regole vengano definite assieme, si dia spazio attraverso gli strumenti della pedagogia Freinet e della pedagogia istituzionale (assemblea, consiglio di classe) al diritto di parola, di espressione, di partecipazione.

- **un'identità di scuola: la biblioteca, i materiali di ricerca**

biblioteca come centro propulsore che promuove azioni specifiche, mirate, condivise e che faccia uscire la biblioteca dal suo ruolo istituzionale per diventare luogo di incontro e scambio fra classi, laboratorio di sperimentazione e di assunzione da parte dei soggetti di un ruolo attivo; contestualmente, un uso di materiali diversi dai libri di testo attraverso l'adozione alternativa corrisponde ai modi della mente di connettere, correlare, analizzare criticamente le informazioni.

- **una valutazione 'friendly', per, con e dei soggetti**

abbiamo formulato alcune proposte ai colleghi di 'riduzione del danno' (gamma ridotta di voti invece di tutta la numerazione da 0 a 10; voti solo in fase di scrittura su documento di valutazione; cura particolare per la classe prima) impegnandoci a sostenere anche giuridicamente quei gruppi di docenti che proponessero forme di valutazione alternativa ai voti. Pedagogicamente riteniamo fondamentale la scelta di discutere con gli alunni e con le famiglie in forma sistematica ragioni dimensioni scopi della valutazione. Così come la sperimentazione di registri coerenti con una valutazione formativa in alternativa al riduzionismo indotto dal registro elettronico e alle molteplici induzioni a una didattica trasmissiva.

- **le classi aperte** per una didattica dimensionata su stili, strategie, ritmi di tutti e per condurre sistematicamente il lavoro di gruppo, il confronto degli esiti di ricerche, la trasversalità e l'interdisciplinarietà, l'organizzazione flessibile e dinamica, la pluralità di stimoli consentita dalla contemporaneità di diverse figure docenti.

Si tratta di proposte non esaustive ma concrete che il MCE sottopone al mondo della scuola e in particolare ai nuovi docenti, per produrre collegialità, confronto, riflessione sugli esiti. Elementi per rovesciare l'attuale pedagogia grigia presente in troppe situazioni. Il coordinamento, pur suggerendo integrazioni e sottolineando la necessità di una bussola orientativa (il metodo naturale, la pedagogia istituzionale, ...) ha apprezzato tale forma concreta di progettualità.

Riconfermando il mandato della segreteria così come definito dalla LXV assemblea del 2016 e confermato dall'assemblea 2017: la cura della vita associativa e in particolare il collegamento fra territoriali e nazionale, la valorizzazione delle forme di ricerca azione dei gruppi cooperativi territoriali e nazionali, l'organizzazione di giornate di studio (valutazione, lingua,...) la formazione MCE in piattaforma e in prospettiva rispetto alle richieste provenienti dalle reti di scuole (compatibilmente con le nostre forze e risorse), il mantenimento di rapporti interassociativi e di collaborazioni (la 'galassia' delle relazioni MCE).

L'analisi si è soffermata sui primi esiti delle risposte al questionario sulle dimensioni dell'impegno MCE inviato con la newsletter di giugno (hanno finora risposto 16 gruppi, circa un terzo). Tali risposte confermano in linea di massima tutti gli ambiti di iniziativa del MCE pur evidenziando che non sempre le iniziative e le attività in atto da parte del nazionale e dei gruppi sono note. La compilazione dello strumento, sulla cui efficacia e opportunità si è a lungo discusso, nei prossimi mesi da parte di chi non lo ha ancora preso in esame, consentirà di arrivare all'assemblea con un quadro esauriente su cui rinnovare il programma e le iniziative del Movimento.

Una parte del coordinamento è poi stata dedicata ad affrontare le delicate problematiche strutturali dell'associazione: la ricerca di una sede nazionale adeguata a seguito dell'esito negativo dei due ricorsi al Tar del Lazio contro lo sfratto dall'attuale sede nazionale, la collocazione del Centro di documentazione presso l'IC Nicolaj che ha accettato di ospitare i molti materiali in attesa di una loro collocazione- e sistemazione- definitiva, i problemi editoriali con la decisione della Spaggiari di rescindere il contratto per l'editoria non periodica (quaderni di CE e biblioteca dell'insegnante). Si è approvata la sperimentazione, proposta dalla commissione editoria, di una collana didattica digitale sul sito in cui collocare la produzione MCE con sistema di vendita on line, dando mandato alla redazione dei quaderni di cercare una nuova casa editrice.

In sintesi sono state assunte collegialmente le seguenti decisioni:

- costituzione di un gruppo di lavoro che affianchi la segreteria nella elaborazione di proposte di politica scolastica (quadriennalizzazione dei licei, obbligo a 18 anni, struttura della secondaria, consulenze e proposte sui 4 passi...) e di una piattaforma pedagogica MCE che accompagni la stagione contrattuale formulando proposte alla parte sindacale. Si sono proposti Giancarlo Maculotti e Salvatore Maugeri, ma il gruppo, che si incontrerà via Skype periodicamente, è aperto ad altre partecipazioni.
- riflettere-elaborare sulla formazione e sulla ricerca MCE
- stretta collaborazione con i gruppi attraverso i delegati e tentativo di costruire reti solidali e collaborative fra i gruppi
- elaborare i dati dei questionari restituendo al movimento un'immagine complessiva delle attività e delle priorità così da consentire alla prossima assemblea di ragionare più adeguatamente sui quattro punti chiave del patto associativo (priorità, risorse, comunicazione, partecipazione)
- mandato alla segreteria di ricerca di una sede adeguata per le iniziative nazionali e territoriali romane e per il centro di documentazione pur

mantenendo, con la partecipazione al bando del comune di Roma, la sede attuale se possibile; non si ritiene di procedere oltre sul piano giuridico con un ricorso al consiglio di stato stante l'ingente costo già sostenuto

- organizzazione della LXVII assemblea a marzo 2018 a Firenze presso l'Istituto Gould facendone la sede di approfondimento delle tematiche proposte dalla relazione di segreteria sui 4 passi e di messa a punto con tempi adeguati del patto associativo; i giorni individuati, in assenza a marzo di un ponte, sono da venerdì a domenica, con impegno della segreteria a scrivere ai dirigenti scolastici invitando a consentire la partecipazione di docenti strutturando la prima giornata in forma di corso di formazione.

Segreteria Nazionale MCE

N.B. ULTIMORA

Presto sarà stampata la nuova brochure MCE,
RICHIEDETELA alla segreteria e **DIFFONDETELA**.

Chiedete e diffondete anche il documento contro la medicalizzazione e l'eccesso di certificazioni e categorizzazioni proposto alla giornata 'Diverso a chi?' del 22 aprile e cercate i testi dei documenti di analisi delle deleghe nel sito.

Diffondete disobbedienza attiva.

Saremo presenti al convegno Erickson sulla qualità dell'inclusione dal 3 al 5 novembre a Rimini. Cercateci.

Si invitano caldamente i gruppi che ancora non l'hanno fatto a compilare il questionario sulle dimensioni dell'impegno MCE cliccando qui:
<https://goo.gl/forms/NCR0WHevDHH7HFjz1>

[Torna all'indice](#)

VITA ASSOCIATIVA

GRUPPO TERRITORIALE AREA NAPOLETANA

(clicca sulle immagini per ingrandirle)

MCE Movimento di Cooperazione Educativa
Sede nazionale: Via dei Sabelli 119, Roma
www.mce-fimem.it - mceroma@tin.it
Tel 06 4457228

Attività di Formazione 2017-2018 del Gruppo MCE Napoli

Ad una società sempre più competitiva, il Movimento di Cooperazione Educativa risponde con una azione formativa basata sui valori di accoglienza, cooperazione, inclusione e laicità, per favorire la costruzione di una società più solidale e più giusta.

Il MCE è soggetto riconosciuto dal MIUR per la formazione

Costo progetto ricerca-azione: euro 120. In omaggio iscrizione all'MCE per il 2018. - si può usufruire della Carta del Docente del MIUR -

Info e Iscrizione: mcenapoli@virgilio.it 081 8848742

Attestato: verrà rilasciato al termine del progetto di ricerca-azione

Sede corsi: I.C. "Adelaide Ristori", Via L. D'Alagno 16, Napoli (angolo Via Duomo-Museo Filangieri, prox. P.zza N. Amore)

Progetto grafico a cura di Ilaria Moscato e Ilaria Curci

Gruppo Territoriale Area Napoletana
mcenapoli@virgilio.it
Tel 081 8848742

‘ULTIMORA SMART EDUCATION NAPOLI. PER SCIOPERO DEL PERSONALE E PROBLEMI LEGATI ALLA CRISI DELLA STRUTTURA ‘CITTA’ DELLA SCIENZA’ LE GIORNATE ‘SMART EDUCATION’ SONO ANNULLATE. QUINDI IL PROGRAMMA PREVISTO (Iniziative MCE in allegato) NON SI TERRA’.

Gruppo mce area napoletana

[Clicca qui per scaricare le locandine](#)

GRUPPO TERRITORIALE REGGIO CALABRIA

(clicca sulle immagini per ingrandirle)



Ecole de Plein Air
Château d'Aux - 44.
Fonds Pierre Bordes
Arch. dép. 06
Pôle Freinet
www.icem-freinet.net

Gli educatori di ieri per gli insegnanti di oggi Lancio del percorso laboratoriale

I.c. Lombardo Radice-Dante Alighieri
Sala Alfonso Cipriotti, Centro civico di Arghillà
Reggio Calabria

**Lunedì 11 settembre 2017
dalle 9.00 alle 12.00**

Introducono

Simona Sapone

dirigente scolastica

Angelo Vecchio Ruggeri

Associazione pedagogica italiana

Tina Bruzzese

Associazione nazionale counselor relazionali

Illustrazione del percorso laboratoriale

Movimento di cooperazione educativa

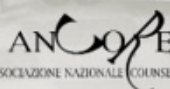
Gruppo territoriale di Reggio Calabria

Le esperienze dei pedagogisti-insegnanti del XIX-XX secolo sono un esempio di quel processo naturale chiamato da Freinet *expérience tâtonnée*. Non è una semplice ricerca per tentativi ed errori. È un sapere situato, personale, che nasce nella cooperazione sociale e il cui scopo principale è risolvere problemi. È così che sono nate le innovazioni nei metodi di insegnamento. I metodi non consistono in pedanti regolette scritte da qualcuno perché altri le applichino fedelmente: sono un *corpus* sistematizzato che nasce dall'esperienza. Il continuo rimando tra esperienza e riflessione, due stati mentali diversi ma entrambi necessari, è l'essenza dell'"arte" didattica, che è, appunto, "arte" del metodo. Pestalozzi, Kilpatrick, Decroly, Cousinet, Washburne, Korczak, Freinet, in Italia Ciari, Lodi, Giunti, Manzi, solo per citarne alcuni: i loro testi sono utili agli insegnanti di oggi se li si legge a partire da semplici interrogativi. Come hanno affrontato le difficoltà e le tensioni che hanno incontrato? Quali delle pratiche da loro sperimentate ci insegnano qualcosa per l'oggi e quali nuove strade ci invitano ad esplorare per insegnare a pensare? Che risorse ci offrono quando operiamo in contesti "difficili"?



As.Pe.I.

Associazione Pedagogica Italiana



ASSOCIAZIONE NAZIONALE COUNSELOR RELAZIONALI

Il Movimento di Cooperazione Educativa è soggetto qualificato per la formazione del personale della scuola ai sensi del D.M. 177/2000 confermato con D.M. 5-7-2005 prot. 1224. Per il rilascio dell'attestato si consiglia di inviare nome e data di nascita entro il 7 settembre a mcereggiocalabria@gmail.com.

Gli educatori di ieri per gli insegnanti di oggi

Laboratorio di formazione a cura del Movimento di cooperazione educativa

Tempi: un venerdì al mese dalle 15.00 alle 18.00 da ottobre 2017 per un totale di 25 ore.

Luogo: Istituto comprensivo Giuseppe Lombardo Radice-Dante Alighieri.

Target: docenti di ogni ordine e grado, educatori, studenti universitari e dei licei psico-pedagogici (5° anno).

Quota: 35 euro da versare al momento dell'iscrizione al corso a copertura delle spese vive.

incontri	a cura di	descrizione	metodologia
1	Mce con AsPeI e ANCoRe	Seminario introduttivo dell'11.09	Lezione frontale Dibattito
2	Mariella Colosimo (insegnante, Apeiron)	Presentazione e sperimentazione di strumenti di osservazione per leggere i contesti educativi	Lettura di testi attraverso strumenti ermeneutici di matrice socio-etnografica e storico pedagogica
3	Enrico M. Bottero (pedagogista)	Lettura di brani di narrazione pedagogica attraverso gli strumenti di osservazione forniti.	Circle time
4, 5, 6, 7	Esperti del Mce locale e nazionale	Sperimentazione di pratiche riflessive a partire dall'osservazione di situazioni educative e didattiche	Osservazione diretta Approccio autobiografico
8	Mce	Incontro pubblico di restituzione	Seminario

Il gruppo Mce di Reggio Calabria offrirà, a tutti coloro che frequenteranno il percorso, la supervisione a distanza e in presenza sulla sperimentazione in aula con gli studenti degli strumenti proposti durante la formazione.

Il gruppo di apprendimento curerà un'antologia degli scritti utilizzati nei corsi con le notazioni metodologiche utili a una disseminazione dell'esperienza.

Bibliografia

Guido Armellini, Vita Cosentino, Antonietta Lelario, *Buone notizie dalla scuola. Fatti e parole del movimento di autoriforma*, Pratiche, Milano 1998.

Gregory Bateson, *Steps to an ecology of mind*, Ballantine Books, New York 1972, tr. it. *Verso un'ecologia della mente*, Adelphi, Milano 2013.

Albino Bernardini, *Un anno a Pietralata*, La nuova Italia, Firenze 1968.

Mario Fillioley, *Lotta di classe. Diario di un anno da insegnante in prova*, Minimum fax, Roma 2016.

Goffredo Fofi, *Le nozze coi fichi secchi. Storie di un'altra Italia*, L'ancora del Mediterraneo, Napoli 1999.

Maria Giacobbe, *Diario di una maestra*, Laterza, Bari 1957.

Henry A. Giroux, *Teachers as Transformative Intellectuals*, in «Social Education», 5, 1985, pp. 376-79.

Mario Lodi, *Il paese sbagliato. Diario di un'esperienza didattica*, Einaudi, Torino 1970.

Maria Maltoni, *I quaderni di San Gersolè*, Einaudi, Torino 1959.

Luciano Mastronardi, *Il maestro di Vigevano*, Einaudi, Torino 1962.

Philippe Meirieu, *Faire l'Ecole, faire la classe*, ESF, Paris 2004, tr.it. a cura di Enrico Bottero, *Fare la scuola, fare scuola. Democrazia e pedagogia*, Franco Angeli, Milano 2014.

Lorenzo Milani, *Esperienze pastorali*, Libreria editrice fiorentina, Firenze 1957.

Christian Raimo, *Tranquillo prof, la richiamo io*, Einaudi, Torino 2015.

Donald Schön, *The reflective practitioner. How professionals think in action*, Basic books, New York 1983.

Leonardo Sciascia, *Le parrocchie di Regalpetra*, Laterza, Bari 1956.

Marianella Sclavi, Gabriella Giornelli, *La scuola e l'arte di ascoltare*, Feltrinelli, Milano 2014.

Marianella Sclavi, *Arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte*, Bruno Mondadori, Milano 2003.

Albert Thierry, *L'homme en proie aux enfants*, Cahiers de la quinzaine, Paris 1909

Beate Weyland, *Fare scuola. Un corpo da reinventare*, Guerini e associati, Milano 2014.

GRUPPO TERRITORIALE FIRENZE

(clicca sull'immagine per ingrandirla)

LE PROPOSTE MCE NELLE CHIAVI DELLA CITTA'(COMUNE DI FIRENZE)

A-PROGETTO "PICCOLI PASSI VERSO LA COSTITUZIONE" rivolto a bambini/e della scuola dell'infanzia e alunni delle classi della primaria. MCE, La Fonte e ISRT (Istituto Storico della Resistenza in Toscana), Maria Rosa Petri: mrpetri@libero.it

B-"METODOLOGIA MCE PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA", Laboratori di formazione per insegnanti. Laura Lemmi: lauralemmi@hotmail.it
"A COMINCIARE DA NOI" - Sandra Caciagli - Eleonora Boscolo: "La costruzione del gruppo classe".
"LA VALIGIA" E "I COMPITI DELLA STREGA" - Tiziana Moscon e Annalisa Sodi: "La formazione e l'apprendimento nella classe cooperativa".
"RIFLESSIONI", educazione matematico/scientifica, Marisa Giunti e Franco Spinelli: Costruzione del concetto di simmetria con l'uso degli specchi.
"CONOSCERSI PER CONOSCERE: ESPERIENZE DI AUTOBIOGRAFIA", Lia Martini e Laura Lemmi, laboratorio di educazione linguistica.
"INCONTRO CONCLUSIVO PER RIFLETTERE INSIEME SUL PERCORSO SVOLTO" a cura dei conduttori del corso.

C-"CUORE ANTICO DI FIRENZE" Maria Rosaria Di Santo e Lando Landi.

LE PROPOSTE MCE NE "LA VALIGIA DELLE IDEE" (COMUNE DI SESTO F.)

A-"CITTADINI SI DIVENTA" rivolto a bambine/i di scuola dell'infanzia e della primaria, mrpetri@libero.it

B-"PROGETTO EDUCAZIONE AMBIENTALE:LA STORIA DELLA PIANA". Maria Rosaria Di Santo, Lando Landi e Marianna di Rosa.

LABORATORI IN CONVENZIONE CON IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE e di PSICOLOGIA DELL'UNIVERSITA' DI FIRENZE

1. La classe come laboratorio sociale: Salvatore Maugeri e Tiziana Moscon.
2. "Guardare, vedere, capire, interpretare le immagini" Laura Lemmi
3. Didattica della geografia: Nicolò Budini Gattai
4. Dalla lezione alla didattica attiva. Maria Rosa Petri
5. Analisi dei libri di testo e come usarli in modo alternativo. Maria Rosaria Di Santo



PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE 2017-2018



Il MCE è associazione professionale riconosciuta dal MIUR quale soggetto accreditato per la formazione del personale ai sensi della direttiva 170/2016. Il gruppo MCE di Firenze è in grado di offrire attività di formazione e aggiornamento alle scuole di ogni ordine e grado. Gli interessati possono rivolgersi a Salvatore Maugeri, 055 588394 e 347 4316451. mcefirenze@gmail.com
Sede presso Scuola-Città Pestalozzi, via delle Casine n.1 - 50122 Firenze, www.mce-fimem.it

MCE IN COLLABORAZIONE CON IL LABORATORIO PERMANENTE PER LA PACE

DIDATTICA LABORATORIALE DELLE DISCIPLINE (tre incontri novembre-dicembre 2017, giovedì, ore 17-19):

- 1 "La matematica in laboratorio: ipotesi di organizzazione" con Annalisa Sodi, Marisa Giunti e Franco Spinelli;
- 2 "Come si impara a scrivere e a leggere" con Bruna Campolmi;
- 3 "La didattica laboratoriale" con Barbara Hoffmann e Patrizia Salvadori.

GRUPPI DI RICERCA E/O DI STUDIO

GRUPPO DI SCIENZE PENS (Per Entrare Nelle Scienze) coordinato da Giovanna Carli e Marisa Giunti. Dalle esperienze alla costruzione di un curriculum di scienze. giuntimarisa@alice.it; pagina FB "PENS (Per Entrare Nelle Scienze) MCE FIORENTINO".

GRUPPO LINGUA "Corrispondenza scolastica e scrittura collettiva" scrivere per conoscere, comunicare, costruire relazioni anche attraverso i nuovi media. Coordinato da Bruna Campolmi e Iolanda Rupert. BiblioteCanova dell'Isolotto, secondo giovedì del mese ore 17.00-19.00 mcefirenze@gmail.com

GRUPPO MATEMATICA: GRUMATT, coordinato da Roberta Milli e Marisa Giunti incontri a Scuola-Città Pestalozzi; pagina FB "GRUMATTMCE"

GRUPPO TIC, NUOVE TECNOLOGIE in collaborazione con Scuola-Città Pestalozzi e CEMEA.

GRUPPO NAZIONALE MCE "STORIA E TERRITORIO" coordinato da Maria Rosaria Di Santo e Lando Landi. landolandi31@gmail.com

GRUPPO DIDATTICA DELLA STORIA, MCE e ISRT, mrpetri@libero.it

GRUPPO DIDATTICA COOPERATIVA, Mondolfiera di sabato pomeriggio.

GRUPPO "LA DISABILITA', LE DISABILITA'". Strategie e didattiche per l'inclusione scolastica, coordinato da Salvatore Maugeri e Giacomo Spampani.



PROPOSTA DI CORRISPONDENZA

Progetto: scrivere un atlante delle regioni d'Italia con il contributo di chi vive in una determinata regione.

Obiettivo: 1. lavorare sulla valorizzazione e scoperta del proprio territorio; 2. studiare le diverse regioni d'Italia dal punto di vista di chi le vive; 3. scrivere il proprio libro di studio

Tempo: 3 settimane per regione al fine di elaborare dei testi su un canovaccio predisposto. Le 3 settimane potrebbero essere per tutti le ultime di settembre in modo che per ottobre il materiale sia pronto.

Modalità operative: un insegnante di riferimento per ogni regione. Al testo può

lavorare una sola classe o più classi, anche di città diverse della medesima regione, coordinate dall'insegnante di riferimento.

Modalità di condivisione: verrà caricato il lavoro di ogni regione su una piattaforma virtuale (Google Classroom o comunque qualcosa di gratuito e facile da gestire), in modo che ciascuno potrà seguire l'aggiornamento dell'atlante.

(Sono scoperto su Molise, Calabria, Basilicata e Valle d'Aosta, ma sulle altre regioni servirebbe un rinforzo)

[Clicca qui per scaricare il Progetto Atlante delle Regioni](#)

Davide Tamagnini (Novara)

[Torna all'indice](#)

DIBATTITO

IL SENSO DI UNA PROPOSTA

L'innovazione fondamentale della Pedagogia Popolare è quella di avere elaborato delle tecniche capaci di rendere attivi i bambini nella costruzione del loro sapere e della loro formazione democratica.

Ma il valore pedagogico delle proposte di Celestin Freinet va oltre gli strumenti.

La nostra "gloriosa" tipografia, ad esempio, è stata sostituita dal computer (che tra l'altro ha eliminato il grosso problema, per i bambini di prima, del rovesciamento delle letterine!) ma resta l'importanza dell'analisi strutturale del testo. E ancora: l'uso della mail on line ha facilitato e, se vogliamo, modificato la corrispondenza interscolastica ma resta il valore della motivazione a comunicare e dello scambio di esperienze tra ragazzi che vivono in realtà sociali diverse.

Questi sono soltanto due esempi delle trasformazioni che le nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (le TIC così le chiameremo di qui innanzi) da qualche decennio stanno apportando alla nostra vita.

Lo sviluppo delle TIC ha prodotto innegabili benefici rendendo, tra l'altro, possibile:

- una comunicazione in tempo reale (pensiamo ad esempio ad un emigrato che può ricevere notizie, ogni giorno, dai suoi cari lontani migliaia di chilometri);
- un facile accesso ad una quantità enorme di dati per ricerche e documentazioni;
- un'eventuale rapida contro informazione;
- il lavoro in equipe tra persone che operano a grandi distanze;

- l'accesso a un mercato efficiente e molto economico (pensiamo ad Amazon, eBay, ecc.).

Questi benefici però non devono farci dimenticare che l'uso delle TIC da parte di bambini e ragazzi può comportare dei rischi che noi, come educatori, non possiamo ignorare.

Tralasciamo, in questa sede la pericolosità che possono rivestire i contatti in rete, più volte messa in evidenza dalla Polizia Postale (ad esempio bullismo informatico, trabocchetti pedofili, ecc.), e cerchiamo, per il momento, di focalizzare la discussione su tre ambiti tra i più significativi per un educatore.

- **Sul piano sociale:**

- si comunica a distanza ma spesso si ignora chi è vicino. Non è raro vedere alcuni adolescenti seduti su una panchina, ognuno intento a “pippolare” sul proprio smartphone ignorando i compagni vicini;
- le amicizie che si formano in rete non hanno la profondità di quelle che si formano nella vita reale.

- **Sul piano culturale:**

- l'incapacità per bambini e ragazzi di giudicare l'attendibilità o meno dei siti;
- la superficialità della documentazione spesso ridotta all'essenziale;
- come a suo tempo l'invenzione della scrittura cambiò il modo di pensare degli uomini ¹ così oggi l'uso delle TIC sta cambiando il modo di informarsi, di comunicare, di scrivere e, quindi, di pensare dei “nativi digitali” e forse non sempre arricchendoli e rendendoli più creativi.

- **Sul piano personale:**

- la perdita di contatto con la realtà: invece di osservare l'albero o di interrogare gli abitanti durante una ricerca sul campo si reperiscono notizie in internet;
- la graduale riduzione dell'esperienza manuale;
- la maggiore esposizione all'influenza della pubblicità e delle mode.
- stare tanto tempo davanti ad uno schermo e giocare con i giochi elettronici sembra che abbia sui bambini conseguenze simili a quelle di una droga: un'iniziale eccitazione seguita poi da una sorta di splash down.

Che si sia più o meno inclini ad utilizzare le TIC dobbiamo tenere presente che esse pervadono la nostra società in tutti i contesti e che, in ogni caso, bambini e ragazzi le usano quotidianamente, è giusto perciò che oggi la scuola si stia impegnando per utilizzarle al meglio cercando di eliminare, o almeno ridurre, le ricadute negative che possono avere sullo sviluppo dei nostri giovani. A questa ricerca il nostro Movimento, per la sua stessa tradizione, non può restare estraneo.

Dal 2015 il Gruppo Territoriale Fiorentino in collaborazione con Scuola-Città “Pestalozzi” e i CEMEA ha organizzato un **gruppo di studio e ricerca sulle TIC** al quale partecipano anche la professoressa Maria Ranieri docente di “Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento” presso il Dipartimento di Scienze della

Formazione e di Psicologia dell'Università di Firenze e il professore Andreas Formiconi docente di "Informatica" presso lo stesso Dipartimento.

Per iniziare ad approfondire il problema la professoressa Ranieri (iscritta al nostro Movimento) ci ha suggerito la lettura di due libri, dai titoli intriganti, che hanno suscitato vivaci discussioni:

- Carr N., *Internet ci rende stupidi?*, Raffaelle Cortina editore, Milano 2011;
- Rheingold H., *Perché la rete ci rende intelligenti*, Raffaelle Cortina, Milano 2012.

Sul piano strettamente didattico ci siamo, quindi, chiesto:

«Le TIC possono realmente contribuire a migliorare la didattica?».

A questa prima fondamentale domanda ha dato un'autorevole risposta il rapporto OCSE ² che ha studiato la relazione fra l'uso delle TIC a scuola e i risultati dei test PISA ³ del 2012 sulle competenze degli studenti di 15 anni in decine di Paesi ⁴. Come era prevedibile il rapporto ha avuto un'eco vivace sulla stampa:

Di per sé le TIC non portano a un miglioramento apprezzabile nelle competenze linguistiche, matematiche e scientifiche degli studenti. [...] Le tecnologie digitali non servono a diminuire il ritardo degli studenti socialmente meno avvantaggiati: anzi questi ultimi ne fanno spesso un uso eccessivo, che li porta a isolarsi ulteriormente ⁵.

«Se gli studenti usano lo smartphone per copiare» spiegano i ricercatori dell'OCSE «è improbabile che questo li aiuti a diventare più "smart"» ⁶.

Per quanto riguarda Internet, *«Non si tratta solo di avere le chiavi di accesso al web, che i ragazzi italiani mostrano di avere, ma anche la capacità di navigare in modo intelligente e proficuo».* Sostiene Francesco Avvisati, dell' OCSE *«Molti ragazzi, non solo italiani, non hanno la capacità di dirigere la propria lettura, di dare giudizi sulla pertinenza di una pagina, sulla qualità di un'argomentazione».* [...] Ciò che è importante, secondo gli esperti OCSE, [ed anche secondo noi educatori] è quindi soprattutto aiutare i giovanissimi ad imparare l'uso "pertinente" di Internet, ovvero a costruire il loro percorso in un ipertesto in modo "mirato" per ottenere l'informazione di cui hanno bisogno ⁷.

Se si usa la lavagna interattiva come si usava quella di ardesia, se le lezioni continuano a essere quelle tradizionali, se gli studenti rimangono spettatori passivi, sia pure di fronte a un tablet, non ci si può stupire che i risultati non si vedano. Le tecnologie non sono la bacchetta magica per tutti i problemi dell'istruzione: il problema è quindi la didattica ⁸.

Visto che le nuove tecnologie usate nel contesto di una didattica tradizionale non sono sufficienti a migliorare la funzione educativa della scuola, la domanda che ci siamo posti è stata:

«Quale potrebbe essere l'uso delle nuove tecnologie nell'ambito dell'Educazione Attiva?».

Mentre stavamo lavorando a questi problemi, tuttora aperti, ne è sorto un altro. Avendo constatato che da anni nella scuola si vanno diffondendo computer, tablet

e lavagne interattive, spesso offerti dalle stesse ditte produttrici, non volendo fare il gioco degli interessi del mercato ci siamo chiesti:

«Ciò che ci viene proposto dalla pubblicità è veramente indispensabile? Esistono programmi e materiali ugualmente validi ma più economici di quelli offerti dal mercato?»

Per mettere meglio a fuoco il problema riporto l'intervento del professor Formiconi col quale abbiamo iniziato a indagare i segreti dei linguaggi informatici e a provare a costruirci strumenti informatici con materiali a basso costo.

*La cultura umana si sviluppa sul substrato di un insieme di linguaggi e strumenti universali, ad esempio lingue naturali e linguaggio matematico fra i primi, carta e penna fra i secondi. Compito primario della scuola è aiutare a comprendere e utilizzare questi **linguaggi universali**.*

Universali perché possono essere appresi da chiunque lo voglia. Il limite è determinato dagli obiettivi che mi pongo, dalla mia volontà, non da fattori esterni. Se voglio imparare il finlandese lo posso fare, non devo chiedere il permesso a qualcuno.

Di fronte a un foglio di carta con una penna in mano, la mia libertà di espressione è totale: un pensiero, un disegno, una poesia. Piego il foglio, lo metto in una busta e lo spedisco a un amico. Lui potrà capire perché il messaggio è espresso in un linguaggio universale. Il tipo di carta, la marca, il mezzo usato per tracciarvi i simboli possono connotare il messaggio, in qualche maniera, ma non possono impedirne l'intelligibilità: l'amico non deve pagare i diritti di uso di quel tipo di carta per poter accedere al messaggio.

Oggi, con le nuove tecnologie non è più così, non per motivi tecnici ma per motivi economici. In realtà la tecnologia dispone di linguaggi e strumenti universali che possono essere usati per esprimersi, creare e comunicare ma i più non ne percepiscono l'esistenza, intrappolati in una sorta di gigantesco supermercato, dove si può avere quasi tutto, non da conquistare con impegno e fatica ma da comprare. Tutto si riduce alla disponibilità delle "risorse" per "avere" il prodotto finito – la soluzione. Un mondo tecnologico ma del quale i più abitano lo strato esterno, la buccia, tanto estesa ma tanto sottile.

Non demonizzo l'economia in sé. Anche il libro di grammatica per studiare il finlandese ha un costo ed è giusto che lo paghi per remunerare coloro che hanno creato e prodotto il libro. Ma una volta pagato il giusto prezzo la questione sta tutta fra me e il finlandese: arriverò dove potrò, quando lo vorrò, per tutta la vita, in piena libertà. E quando non avrò più bisogno della grammatica sarò libero di regalarla a un amico.

Denuncio invece il limite che un numero crescente di tecnologie pone alla mia libertà di espressione e di comunicazione.

Cerco quindi di sbucciare questo corpo tecnologico, quel tanto che basta per scorgere, subito sotto i linguaggi e gli strumenti che ne costituiscono l'essenza – linguaggi e strumenti universali. [...]

*Emerge così la **dimensione etica** – seconda parola chiave di questa esposizione, dopo i linguaggi universali. Una dimensione che si intreccia con quella del profitto in ambiti inaspettati. Non si narra la storia di un mondo che sta diventando buono –*

sarebbe una bugia – ma la storia di un mondo che sta diventando sempre più complesso – **complessità**, la terza parola chiave.

Focalizzo l'attenzione su etica e complessità. Faccio esempi significativi nell'ambito scolastico. Enuncio una tesi sgradevole che riporto qui in forma sintetica: riempiendo di congegni alla moda le classi si educano consumatori – carne da macello – anche se si tratta di congegni conditi in saporite salse didattiche.

Suggerisco di volare qualche alternativa. Ce ne sono diverse, buone per tutti i contesti, costano poco e tutte riconducono ai linguaggi universali, o comunque graffiano la buccia delle "interfacce accattivanti". Sono più faticose: per essere approfondite richiedono più studio e un approccio più artigianale: per la formazione meno convegni e più laboratori, per l'applicazione meno aule scolastiche e più laboratori.

Lo spirito del discorso non è poi tanto diverso da quello che ispirava Don Milani quando insegnava a leggere i giornali: non tanto acquisire le competenze per seguire il giornale di non importa quale parte quanto mettersi in grado di capire quello che ogni giornale non dice».

Per concludere, la proposta che vorremmo fare alla Segreteria del MCE è quella di allargare il dibattito sulle nuove tecnologie iniziato dal nostro Gruppo Territoriale ad altri Gruppi interessati, magari utilizzando proprio le TIC.

Lando Landi

1. Ong W. J, *Oralità e scrittura*, Il Mulino, Bologna, 1986.
2. Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.
3. Programme for International Student Assessment.
4. Ecco in sintesi le percentuali fornite dal rapporto dell'OCSE pubblicato dal MIUR nel 2015, col titolo *Studenti, Computer e Apprendimento*, per quanto riguarda i quindicenni italiani.
Il 99% ha almeno un pc a casa (media Ocse 96%) e quasi uno su 3 ne ha almeno tre. In media ogni ragazzo a casa passa su internet 93 minuti al giorno durante la settimana (media OCSEi 104) e 97 minuti nel week end (media OCSE 138). A scuola, in Italia, i pc sono uno ogni 4 studenti e solo il 66,8% degli studenti dichiara di usarli (media OCSE 72% medio). I minuti dedicati alle ricerche online a scuola sono 19 (media Ocse 25). Gli «internet-dipendenti», ovvero i ragazzi che stanno più di 6 ore al giorno davanti al pc sono il 5,7%, fortunatamente in questo caso sotto la media Ocse che è del 7,2%. Quest'ultima - sottolinea l'Ocse – è una categoria ad alto rischio di solitudine.
5. Gavosto Andrea, *Sorpresa: il pc a scuola non aiuta a imparare*, La Stampa, 26 settembre 2015
6. De Gregorio Antonella, *Tecnologia a scuola, Ocse: se è troppa, peggiora l'apprendimento*, Il Corriere della sera 15 settembre 2015
7. De Gregorio Antonella, op. cit.
8. Gavosto Andrea, op. cit.

CAMPAGNA "BASTA COMPITI"



PETIZIONE: BASTA COMPITI!

Chiediamo che i compiti a casa siano eliminati, nella "scuola dell'obbligo", perché:

1. **inutili:** le nozioni ingurgitate attraverso lo studio domestico per essere rigettate, a comando (interrogazioni, verifiche...), hanno durata brevissima; non "insegnano", non lasciano il "segno" - dopo pochi mesi restano solo labili tracce della faticosa applicazione;
2. **dannosi:** procurano disagi, sofferenze soprattutto agli studenti già in difficoltà, suscitando odio per la scuola e repulsione per la cultura, oltre alla certezza, per molti studenti "diversamente dotati", della propria «naturale» inabilità allo studio;
3. **discriminanti:** avvantaggiano gli studenti avvantaggiati, quelli che hanno

genitori premurosi e istruiti, e penalizzano chi vive in ambienti deprivati, aggravando, anziché “compensare”, l'ingiustizia già sofferta, e costituiscono una delle ragioni, più gravi, dell'abbandono scolastico;

4. **onerosi**: spesso costringono i genitori a pagare lezioni private, se ne hanno la possibilità economica (ulteriore discriminazione), perché i figli facciano ciò che evidentemente non sono in grado di fare - un "affare" da milioni di euro, per di più in nero;
5. **prevaricanti**: ledono il “diritto al riposo e allo svago” (sancito dall'Articolo 24 della dichiarazione dei diritti dell'uomo), e quello scolastico è un “lavoro” oneroso, spesso alienante - si danno compiti anche nelle classi a tempo pieno, dopo 8 ore di scuola, persino nei week end;
6. **impropri**: costringono i genitori a sostituire i docenti; senza averne le competenze professionali, nel compito più importante, quello di insegnare a imparare (spesso devono sostituire anche i figli, facendo loro i compiti a casa);
7. **limitanti**: lo svolgimento di fondamentali attività formative che la scuola non offre (musica, sport...) e che richiedono tempo, energie, impegno sono limitate o impedito dai compiti a casa;
8. **stressanti**: molta parte dei conflitti, dei litigi (le urla, i pianti, le punizioni...) che avvengono tra genitori e figli riguardano lo svolgimento, meglio il tardivo o il mancato svolgimento dei compiti, quando sarebbe invece essenziale disporre di tempo libero da trascorrere insieme, serenamente;
9. **assurdi**: si danno persino i “compiti per le vacanze”: un ossimoro, un assurdo logico (e pedagogico), giacché le vacanze sono tali, o dovrebbero esserlo, proprio perché liberano dagli affanni feriali e invece si trasformano in un supplizio, creando stress, sofferenza, insofferenza;
10. **malsani**: portare ogni giorno zaini pesantissimi, colmi di quadernoni e libri di testo, è nocivo per la salute, per l'integrità fisica soprattutto dei più piccoli, come dimostrato da numerose ricerche mediche.

Dalla Carta internazionale dei diritti dell'infanzia, art 31: *Gli Stati membri riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età...*

Maurizio Parodi

I COMPITI A CASA E IL COMPITO DELLA SCUOLA

Non dare compiti a casa?

Ma normalmente non li diamo neppure a scuola.

Cioè cerchiamo di fare scuola in modo che il gruppo, in modo cooperativo, sia impegnato di volta in volta in attività significative, in ricerche intorno a temi che abbiano un qualche interesse, in laboratori.

Evitiamo di rinchiuderci coi nostri alunni e alunne nel triangolo banale

“spiegazione/studio – compito – valutazione”.

Le attività che proponiamo per stimolare la ricerca, l'espressione, la scoperta di regole, non le chiamiamo “compiti”.

C'è anche il lavoro individuale, ci sono anche l'esercizio e l'allenamento per consolidare delle capacità specifiche. Hanno senso perché dopo si rivede insieme il lavoro, dedicandoci tutto il tempo che ci vuole, perché l'alunno/a, con l'aiuto dell'adulto, acquisti consapevolezza dei suoi punti di forza e del lavoro che deve ancora fare per raggiungere degli obiettivi di cui ha chiara l'importanza.

Tutto questo richiede tempo, il tempo per il pensiero, per il confronto, per il fare, per il dialogo che aiuta gli alunni/e a prendere coscienza dei loro percorsi, dei loro progressi, della strada ancora da fare.

Per questo siamo per una scuola dai tempi lunghi che renda impossibili i compiti a casa, siamo per il tempo pieno e per le scuole aperte il pomeriggio. Siamo anche per le biblioteche aperte e accessibili con orario lungo, per città che offrano occasioni culturali anche ai giovanissimi.

Siamo per una scuola dai tempi lunghi che educi pure a ricercare personalmente, dopo l'orario, il piacere e il bisogno della lettura, della scrittura, dell'espressione artistica; addirittura a trovare piacere in attività significative legate a percorsi scolastici, nello studio, anche nell'allenamento (“esercizio”, se volete) per raggiungere obiettivi di cui si ha chiara l'importanza.

Ovviamente non siamo per i compiti “assegnati”, né a scuola, né tantomeno a casa se poi ai ragazzi/e viene inflitta l'umiliazione di vederli ignorati o semplicemente corretti o valutati senza che sia dedicato al loro sforzo il giusto tempo per il confronto.

Ovviamente troviamo aberrante, perché fonte di discriminazione, la pratica di assegnare compiti a casa complessi e uguali per tutti/e che qualcuno svolgerà facilmente e per qualcun altro saranno un ostacolo insormontabile: perché c'è chi è autonomo/a e chi non lo è; chi padroneggia la lingua dei compiti e chi no; chi può contare sull'aiuto di adulti competenti e chi no; chi vive dopo la scuola dentro spazi tempi e relazioni adeguate e chi no.

La scuola ha il compito di ridurre le disuguaglianze (“rimuovere gli ostacoli”, questo sì un compito obbligatorio). Assegnando a tutti/e compiti uguali, complessi, da svolgere in solitudine, sapendo che non tutti sono in grado di svolgerli, piazza un ostacolo consistente sulla strada, già faticosamente in salita, che tanti e tante devono percorrere, aumentando le distanze.

Fa precisamente il contrario di quello che dovrebbe fare.

È una responsabilità gravissima.

Nerina Vretenar

[Torna all'indice](#)

RICERCA e FORMAZIONE

LANCIO GIORNATA BRUNER

(clicca sull'immagine per scaricare il **pdf con le info e il programma della giornata**)



SAVE THE DATE

Promotori



Reggio Emilia, 18 novembre 2017
Centro Internazionale Loris Malaguzzi
Viale Ramazzini 72/A

***L'apprendimento
è un atto di partecipazione***
La classe come forum di bambini e adulti

Giornata di studio su Jerome Bruner

OFFICINA DELLA LINGUA - CENCI

A novembre, da venerdì 24 a domenica 26, la Casa-laboratorio inaugura una nuova ricerca e attività di formazione: **L'OFFICINA DELLA LINGUA**, curata da Roberta Passoni, Marco Pollano e Oreste Brondo in collaborazione con le educatrici di Asinitas, scuola di italiano per stranieri.

Chiunque è interessato a partecipare si prenoti al più presto perché i posti sono limitati.

Casa Laboratorio Cenci

CANTIERI PISA

QUANDO QUALCOSA VA STORTO: report dei Cantieri

Si è conclusa la terza edizione di **Cantieri**, l'evento nazionale di formazione del Movimento di Cooperazione Educativa. Ogni anno in una città diversa, ogni anno con più partecipanti e più laboratori. Il 2017 è stato il turno di Pisa, città ospitante: 142 partecipanti e sei laboratori..

I partecipanti si sono sperimentati in un lavoro di gruppo che li ha aiutati a capire e

a gestire gli ostacoli e gli imprevisti che quotidianamente si ripropongono a scuola. Come ha argomentato il prof. Fabio Dei, dell'Università di Pisa, nel suo intervento, è finita l'epoca in cui il maestro aveva un ruolo istituzionale di costruzione dell'egemonia culturale a partire dal “folklore” popolare dei propri studenti. Oggi i ragazzi sono tutti portatori di storie diverse, che piantano le loro radici in altrove e in cesure difficili da raccontare e da incontrare.

I LABORATORI

Sei punti di vista, sei sguardi per mettersi in gioco e ragionare su come fare fronte a tutto quello che non ci aspettiamo, tutto sotto forma di laboratorio adulto, corpo, mani e mente.

C'è chi si è scontrato con le culture diverse (Laboratorio “Errori fecondi”) e chi ha imparato a scrivere e a narrare se stesso, a sé e agli altri, per poi far narrare i propri alunni (Laboratorio “Scrivere perché e per chi?”).

C'è chi si è scervellato nella formulazione di esperimenti e ipotesi scientifiche sulla misurazione del tempo ed è inciampato nella realizzazione dei prototipi e nel loro funzionamento (Laboratorio “La misura del tempo nel tempo”).

C'è chi ha sperimentato una didattica senza libri di testo (Laboratorio “Pagina bianca”) e chi ha provato a ricondurre ad un'unica immagine, l'insieme delle storie identitarie di un gruppo (Laboratorio “Istantanea di gruppo”).

Niente slide, nessuna lezione on-line, come usa ora. Tante emozioni in gioco, molti pensieri e riflessioni critiche. Nessuna ricetta. Niente che si possa riprodurre immediatamente nelle classi, perché l'idea del MCE è che arricchire il bagaglio di tecniche ed esperienze dell'insegnante sia l'unico modo profondo per indurre una didattica aperta, cooperativa e democratica.

Ogni giorno i partecipanti provenienti da laboratori diversi, trascorrevano un tempo in un piccolo cerchio per comunicare, riflettere e scambiare esperienze e metodi sperimentati nei laboratori e a scuola (i *World caffè*).

IL TEATRO

Giovedì sera, prima di scatenare la musica con i Betta Blues Society, sul palco del Comune di Pisa che ha patrocinato il corso, il teatro grottesco dei Sacchi di Sabbia (<http://www.sacchidisabbia.com/>) ha riportato in scena la storia della Tigre di Mompracem di Salgari, recitata usando come unici oggetti le verdure con cui un gruppo di amici sta preparando il minestrone.

Il giorno precedente, lo stesso palco era stato calcato dai bambini e dalle bambine della classe quinta della scuola primaria don Milani, che avevano proposto come veri attori una ricca ed efficace riflessione storica ed etica sulla democrazia.

LE COLLABORAZIONI

Infine le collaborazioni proficue e interessanti con la [Rete Senza Zaino](#) per una scuola comunità e con [Proyecto Infancia](#) hanno permesso ai partecipanti di soffermarsi a curiosare in un'aula allestita appositamente con gli arredi di Mobilferro e di godersi le suggestive fotografie scattate dei bambini del mondo e in particolare di quelle dei piccoli pisani e pontederesi in ricordo della loro maestra Laura Santoni.

[Torna all'indice](#)

COMUNICAZIONE E EDITORIA

COMMISSIONE EDITORIA

Sintesi della riunione della commissione editoria Roma, 7 ottobre 2017

La commissione riunita ha affrontato i seguenti argomenti:

1. Editoria MCE: pubblicazione libri
2. Collana on-line
3. Rivista Cooperazione Educativa
4. Sito

L'argomento 'Centro documentazione' è stato rimandato alla prossima riunione.

Per quanto riguarda il rapporto editoriale con Spaggiari, poiché il contratto cesserà a fine novembre 2017, con la sola uscita del libro di Marastoni sulla geometria, la commissione decide di valutare le giacenze di magazzino presso Spaggiari e, chiedendo a Spaggiari uno sconto molto favorevole, di acquistarne come MCE nazionale un numero consistente di copie, da proporre poi ai gruppi territoriali, oltre a conservarne 3/5 copie per titolo per archivio MCE. Inoltre si decide di informare, via mail, gli autori MCE del possibile analogo acquisto dei propri libri, da effettuarsi direttamente concordando con Spaggiari le modalità.

La commissione, poi, discute circa le ricerche in corso sul reperimento di altro editore in sostituzione di Spaggiari e si esaminano alcuni contatti e incontri effettuati.

Si pensa che sarà utile proporre al nuovo editore di abbinare alle pubblicazioni anche attività di collaborazione per corsi di formazione, seminari ecc.

Si informa poi che, in relazione al lavoro redazionale sui libri il gruppo di redazione Quaderni ha, al proprio interno, deciso una suddivisione dei compiti per l'esigenza di fare interventi sistematici di promozione, comunicazione e diffusione dei libri MCE presso i gruppi territoriali e all'esterno.

Si chiederà ai referenti dei gruppi di farsi tramite operativo in questo senso, in modo da creare una “rete” attiva a questo scopo.

Per il **progetto di collana RicercAzione**, da gestire on line dal sito MCE, si riferisce che ad occuparsene sarà la redazione Quaderni, allargata ad altri elementi, in stretta collaborazione con la redazione sito. Alla Commissione editoria viene proposta una prima lista, da integrare, di redattori e comitato scientifico, suddivisi per aree tematiche, che si occuperanno di collazionare e validare i materiali. Si decide di inviare questo primo elenco di nomi alla redazione di CE per eventuali ulteriori candidature.

Per la realizzazione del progetto si decide:

- di investire da subito 1500 euro per la progettazione grafica delle copertine e di un depliant pubblicitario della collana;
- inizialmente saranno pubblicati solo pdf, di max. 48 pagine;
- i titoli realizzati saranno posti in vendita sulla piattaforma StreetLib, con cui si contratteranno prezzi e percentuali di utile per l'MCE;
- si pubblicheranno in partenza alcuni titoli di area scientifica e linguistico/antropologica.

Per la rivista Cooperazione Educativa Cristina Contri, la direttrice, riferisce dell'incontro avuto a settembre con le referenti (redazione e project manager) di Erickson, con le quali si sono esaminati gli aspetti tecnici di gestione della rivista; si è preso atto della disponibilità di Erickson a investire nel prossimo futuro sulla promozione delle riviste, tra le quali Cooperazione Educativa risulta molto apprezzata.

La redazione della rivista invierà a Erickson alcune proposte di miglioramento grafico e tecnico.

Il contratto è in scadenza e si è deciso di rinnovarlo per 2 anni.

Sull'argomento **sito MCE** si affrontano diversi argomenti cruciali: la **sezione didattica** del sito, le **modalità di comunicazione** sul sito **da riservare agli iscritti e quelle destinate all'esterno**, il **blog**, la struttura delle **sezioni del sito**, i **documenti e le informazioni** che devono essere **subito accessibili** sul sito.

Ci si chiede preliminarmente a chi è destinato il sito, quali sono le priorità di comunicazione: chi siamo (posizioni politiche), cosa facciamo (eventi/formazione), cosa produciamo (editoria-sezione didattica). Solo decidendo quali sono le priorità si possono prevedere gli spazi da dedicare a ogni aspetto nel sito.

Si afferma che vadano tenute distinte le comunicazioni interne da quelle rivolte all'esterno, che alcuni esiti delle riunioni del Movimento possano essere diffusi, ma i verbali delle riunioni debbano circolare solo tra gli iscritti.

Si valuta la necessità di individuare dei criteri per la pubblicazione di materiali didattici nella sezione, attualmente vuota.

Al fine di comunicare facilmente il format e le modalità di presentazione di tali materiali, Anna e Manuela prepareranno un esempio da far circolare, promuovendo

così la produzione di materiale da inserire.

Il sito così com'è non funziona, soprattutto la home page è troppo piena di materiali, neppure il blog è luogo di scambio e di confronto, sono pochi gli iscritti che inviano articoli.

L'ipotesi è di revisionarne l'architettura con dei macro contenitori: Eventi, editoria, ricerca didattica, formazione, chi siamo...

Si passa infine a valutare gli accessi al sito, vedendo le statistiche, per capire se c'è qualcosa che non funziona e ripensare alcune cose. Le sezioni dedicate ai gruppi territoriali in alcuni casi non sono da loro aggiornate, e occorre farlo. Alcuni gruppi hanno un sito proprio che dovrebbe essere accessibile anche dal sito nazionale: funziona infatti per chi lo ha comunicato.

(Revisione e sintesi del verbale "Commissione editoria" eseguita da GM, 25 ottobre 2017)

INDICE CE N. 4

(clicca sull'immagine per ingrandirla)

EDUCARE AL PAESAGGIO
ANNO 66°, n. 4 / dicembre 2017

INDICE

Editoriale

Cristina Contri

Il Punto

- **Le persone hanno piedi e non radici.** **Intervista a Alessandra Ballerini**
a cura di Alberto Speroni

Il Tema – Continuità e Discontinuità

- **Elogio della geografia e del paesaggio** *Massimo Quaini*
- **Venezia educa** *Jacopo Franceschet*
- **Su due ruote** *Giovanni Castagno*
- **La vergogna** *Rita Montinaro*
- **Incontri con Franco Arminio, paesologo.** **Intervista a Franco Armonio**
a cura di Lanfranco Genito,
Marina Anrico
- **«La mia città... io ne sono parte... io la voglio bella»** *Angelo Rimondi*
- **Dal paesaggio medievale agli orti di pace** *Ave Ghirelli*
- **Paesaggio d'acqua** *Laura Barbieri e Federica Ottonelli*
- **A piedi tra fiori e cave**

Tracce d'autore

- *a cura di Giuliana Manfredi*

Il Mestiere

- **Responsabilità condivisa** *Anna Maria Matricardi*
- **Musicol: musica è colore** *Donatella Ceruti e Alessia Rinaldi*

Lo Sfondo

- **Siamo noi Barbiana, Mamoudou** *Domenico Memi Campana*
- **Tullio Seppilli maestro dell'antropologia** *Tullio Seppilli e Paola Falteri*

La Formazione

- **Ripartire dagli inciampi** *Domenico Canciani, Luca Randazzo,*
Lucia Leporatti, Diana Daino, Arianna Giuliano e Giulia Rosi
- **Facciamo voti** *Roberto Maragliano*

Sguardi

- **Curiosità e conoscenza** **Intervista a Beatrice Vio-Bebe**
A cura di Nerina Vretenar e Domenico Canciani

Il Movimento

- **Quattro piccoli passi** *Segreteria nazionale del MCE*

Lecture

- **Una storia per capovolgere** *a cura di Oreste Brondo*
- **Una scuola basata sulla relazione** *a cura di Lorenzo Sartini*

Recensioni

- **Buona maestra televisione** *a cura di Lanfranco Genito*

[Torna all'indice](#)

MIUR e POLITICA

SCOLASTICA

APPELLO IUS SOLI

INSEGNANTI PER LA CITTADINANZA

Appello di docenti ed educatori per lo ius soli e lo ius culturae

Noi insegnanti guardiamo negli occhi tutti i giorni gli oltre 800.000 bambini e ragazzi figli di immigrati che, pur frequentando le scuole con i compagni italiani, non sono cittadini come loro. Se nati qui, dovranno attendere fino a 18 anni senza nemmeno avere la certezza di diventarci, se arrivati qui da piccoli (e sono poco meno della metà) non avranno attualmente la possibilità di godere di uguali diritti nel nostro paese.

Ci troviamo così nella condizione paradossale di doverli educare alla “cittadinanza e costituzione”, seguendo le *Indicazioni nazionali per il curricolo* - che sono legge dello stato - sapendo bene che molti di loro non avranno né cittadinanza né diritto di voto.

Questo stato di cose è intollerabile. Come si può pretendere di educare alle regole della democrazia e della convivenza studenti che sono e saranno discriminati per provenienza? Per coerenza, dovremmo esentarli dalle attività che riguardano l'educazione alla cittadinanza, che è argomento trasversale, obbligatorio, e riguarda in modo diretto o indiretto tutte le discipline e le competenze che siamo chiamati a costruire con loro.

Per queste ragioni proponiamo che noi insegnanti ed educatori martedì 3 ottobre ci si appunti sul vestito un nastrino tricolore, per indicare la nostra volontà a considerare fin d'ora tutti i bambini e ragazzi che frequentano le nostre scuole cittadini italiani a tutti gli effetti.

Chi vorrà potrà testimoniare questo impegno anche astenendosi dal cibo in quella giornata in uno sciopero della fame simbolico e corale.

Il 3 ottobre è la data che il Parlamento italiano ha scelto di dedicare alla *memoria delle vittime dell'emigrazione* e noi ci adoperiamo perché in tutte le classi e le scuole dove è possibile ci si impegni a ragionare insieme alle ragazze e ragazzi del paradosso in cui ci troviamo, perché una legge ci invita “a porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva”, mentre altre leggi impediscono l'accesso ad una piena cittadinanza a tanti studenti figli di immigrati che popolano le nostre scuole.

Ci impegniamo inoltre a raccogliere il numero più alto possibile di adesioni e di organizzare, dal 3 ottobre al 3 novembre, un mese di mobilitazione per affrontare il tema nelle scuole con le più diverse iniziative, persuasi della necessità di essere testimoni attivi di una contraddizione che mina alla radice il nostro impegno

professionale.

Crediamo infatti che lo *ius soli* e lo *ius culturae*, al di là di ogni credo o appartenenza politica, sia condizione necessaria per dare coerenza a una educazione che, seguendo i dettati della nostra Costituzione, riconosca parità di doveri e diritti a tutti gli esseri umani.

Al termine del mese consegneremo questa petizione ai presidenti dal Parlamento Laura Boldrini e Pietro Grasso tramite il senatore Luigi Manconi, presidente della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, perché al più presto sia approvata la legge attualmente in discussione al Parlamento.

Le e gli insegnanti ed educatori che operano in diverse realtà, associazioni, gruppi o scuole possono aderire all'appello collegandosi ad **Appello degli insegnanti per lo *ius soli* e lo *ius culturae*, cliccando qui:**

<https://goo.gl/forms/1AC6g081ttGQC9Ag2>

Abbiamo anche creato il gruppo Facebook "INSEGNANTI PER LA CITTADINANZA", esclusivamente per raccogliere proposte, esperienze e suggerimenti da condividere, per preparare le iniziative che si realizzeranno il 3 ottobre e nel mese successivo. Chiamiamo tutti a collaborare e cooperare per costruire una campagna di largo respiro che parta dalle scuole. Per entrare nel gruppo facebook [clicca qui](#)

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

primi firmatari

Franco Lorenzoni maestro elementare

Eraldo Affinati insegnante e scrittore, fondatore della scuola Penny Wirton

Giancarlo Cavinato segretario del MCE, Movimento di Cooperazione Educativa

Giuseppe Bagni presidente del CIDI, Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti

Clotilde Pontecorvo presidente della FITCEMEA

Gianfranco Staccioli segretario della FITCEMEA

Roberta Passoni coordinatrice della Casa-laboratorio di Cenci

Paola Piva coordinatrice scuole migranti

Alessandra Smerilli scuola per stranieri ASINITAS

Sara Honegger scuola per stranieri ASNADA

Fiorella Pirola rete scuole senza permesso

ARTICOLO F. LORENZONI

Perché noi insegnanti dobbiamo sostenere lo ius soli

di Franco Lorenzoni

[Clicca qui per leggere l'articolo pubblicato su Internazionale on-line il 18.9.2017](#)

VALUTARE SENZA VOTI - D. TAMAGNINI

Davide Tamagnini

autore di 'Si può fare' ed. La Meridiana 2016.



Fra gli insegnanti che non si sono adeguati passivamente al decreto Gelmini e mantengono un dialogo costante con gli alunni non considerandosi supervisori super partes ma elementi in gioco di un sistema interattivo complesso in cui ogni elemento e ogni intervento modifica l'intero sistema.

PRIMA DI VALUTARE - DA BENASAYAG

PRIMA DI VALUTARE E/O DI SEGNALARE-CERTIFICARE

(...) Ricevere un'etichetta equivale a essere imprigionati in una sorta di destino predeterminato. Ci si ritrova vittime, proprio malgrado, di una forma di determinismo sociale e individuale: i nostri desideri, il nostro divenire e ciò che possiamo sperare e costruire nella nostra vita, tutto entra a far parte di un sapere e di una statistica prestabiliti...

(...) L'etichetta induce a credere che, in virtù della classificazione e della diagnosi, si sia reso visibile qualcosa che appartiene all'essenza di una persona e che si trasforma così in essenza visibile.

Le etichette ci fanno adottare uno sguardo normalizzatore. Quando per esempio posiamo lo sguardo su un disabile, in genere vediamo un'etichetta che lo ricopre totalmente e dietro a cui, da un punto di vista sociale, egli scompare. Quando qualcuno esce in strada sulla sedia a rotelle, incrocia gli **sguardi** ambigui e imbarazzati dei passanti... lo sguardo è pieno di imbarazzo perché l'altro esibisce qualcosa che ci sembra essere la sua essenza fondamentale, la sua *etichetta-natura*, quella che tutti nascondono, che separa nettamente gli spazi definiti dallo sguardo privato e da quello pubblico. Questa dinamica dello sguardo è talmente codificata in ogni cultura che entra a far parte dell'educazione dei bambini.

(...) L'altro non è più una molteplicità contraddittoria che esiste in un gioco di luci e ombre, di velato e svelato, ma diventa immediatamente visibile e riconoscibile. Si è convinti, grazie all'etichetta, di sapere tutto sull'altro, chi è, cosa desidera e come è strutturata la sua vita, perché l'etichetta non si limita a classificare, ma stabilisce un senso, una sorta di ordine nella vita di chi la porta.

Dobbiamo chiederci: cosa sappiamo realmente dell'altro quando conosciamo la sua etichetta? Il problema sta nel fatto che il *sapere* si confonde con ciò che è *dato da vedere*. Ma questa dinamica è particolarmente complessa nelle nostre società, perché il diritto di guardare equivale in molti casi all'esercizio di un potere sull'altro.

Nelle nostre società, chi si scosta dalla norma o la trasgredisce perde i suoi diritti nell'ambito del privato.

Il progetto di ascolto e di aiuto dell'altro deve passare attraverso un lavoro preliminare su di sé che porti a non vedere nella persona un'etichetta. (...)

(liberamente tratto da Benasayag M., Schmidt G., 'L'epoca delle passioni tristi'
Feltrinelli Milano, 2009)

[Torna all'indice](#)

FIMEM e RIDEF

INFORMAZIONI RIDEF SVEZIA 2018





INFORMAZIONI SULLA RIDEF IN SVEZIA 2018

Il Movimento Freinet svedese è membro della Fimem fin dagli anni 70. Noi abbiamo avuto già due volte l'onore di organizzare una Ridef: nel 1978 a Årjäng e nel 1994 a Hemavan. Parecchi nostri membri hanno partecipato ai lavori del Consiglio di Amministrazione (CA) della Fimem. Siamo impegnati nell'organizzazione della Ridef 2018.

Il CA del movimento svedese è composto da Inger Nordheden, Ulf Pålsson, Mia Våvare, Mats Eriksson, Eva Ulin, Andrea Inkinen, David Almlöf.

L'organizzazione è suddivisa secondo le regioni geografiche: il gruppo di Göteborg (David e Ulf) tiene i contatti con la scuola; il gruppo di Stoccolma (Inger, Mia Våvare e Andreas) sono responsabili del programma e dell'invito delle persone; il gruppo di Ljusdal (Svezia del nord) si occupa delle sponsorizzazioni e dell'apparato tecnologico.

Il Ca svedese è in contatto con il CA. Mariel è portavoce del CA e insieme verifichiamo i molti aspetti della progettazione della Ridef.

Vi daremo informazioni sui laboratori, i programmi dal momento della loro messa a punto.

Il costo dipenderà in parte dal vostro paese di provenienza, e dalle vostre condizioni.

Seguite il procedere dell'organizzazione sul sito fimem www.fimem-freinet.org (barra a destra cliccare su website) e su Facebook (RIDEF Ljungskile 2018), Twitter, Instagram.

Per ogni richiesta mandate una mail a info@ridef.one o scrivete in inglese a david@bildochform.se o in francese spagnolo o tedesco a lena.alex45@gmail.com che rivolgeranno le vostre richieste ai responsabili.

Presto apriremo un sito internet dedicato Ridef 2018.

A fine dicembre- inizio gennaio ci si iscriverà su questa pagina compilando una scheda in inglese, francese o spagnolo.

La Ridef si terrà da sabato 21 luglio 2018 a domenica 29 in una scuola per l'insegnamento degli adulti (Folköghskola) dove alloggeremo a Ljungskile sulla costa ovest, una piccola località di 3400 abitanti a 64 km. a nord di Göteborg, tra quest'ultima e Oslo. Nella scuola si terrà la maggior parte dei laboratori e verrà ospitata la maggioranza dei partecipanti.

Ci sono degli alloggi alternativi nel villaggio non lontano dalla scuola e il comune di Uddevalla, di cui Ljungskile fa parte, metterà a disposizione una scuola, e un rappresentante del comune parteciperà alla plenaria iniziale.

Tema RIDEF la **comunicazione**. La comunicazione ha sempre svolto un ruolo importante nella Pedagogia Freinet. La comunicazione tra l'alunno e l'insegnante è essenziale, ma anche tra le diverse discipline scolastiche; nella stessa società, tra le diverse opinioni politiche e religiose, tra stati e continenti, per poter creare l'umiltà e la comprensione delle nostre differenze e disuguaglianze. La tecnologia attuale ci offre occasioni straordinarie per corrispondere e scambiare fra noi con molti diversi metodi. Utilizzeremo diversi strumenti per facilitare la comunicazione tra i partecipanti della 32° Ridef. La nostra grande aspettativa è che il nostro tema della comunicazione ci possa offrire conoscenze nuove e grandemente utilizzabili per la Fimem e nello stesso tempo sia di stimolo a una generazione nuova di insegnanti giovani e progressisti.

VUOI ANIMARE UN LABORATORIO LUNGO O UN ATELIER BREVE?

Inviaci una descrizione del laboratorio, precisa il numero di partecipanti, la lingua che userai, gli strumenti tecnici di cui avrai bisogno.

Un laboratorio occupa 5 mattine sempre con gli stessi partecipanti.

Un atelier uno o due pomeriggi.

Il Ca valuterà quali laboratori accettare (tema: la comunicazione)

Scrivi in inglese, francese o spagnolo a mia.vavare@telia.com

Il CA del movimento Freinet in Svezia.

IL CLIMA

Se saremo fortunati, avremo una settimana di sole durante la Ridef, come nelle due Ridef precedenti. Se siamo sfortunati, pioverà tutta la settimana. Più facilmente il tempo sarà alterno. Il tempo è molto variabile, un giorno 26°, cielo azzurro, un altro

giorno un 'tempo islandese', 13°, pioggia e forte vento.

Le foto sono prese su un braccio di mare a nord di Ljungskile alle 3 e alle 4 del mattino. Le notti in luglio sono corte, circa 6 ore.

David Almlöf

PLANNING

(clicca sull'immagine per ingrandirla)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
	samedi 21	dimanche 22	lundi 23	mardi 24	mercredi 25	jeudi 26	vendredi 27	samedi 28	dimanche 29
7.00-9.00		Petit déjeuner	Petit déjeuner	Petit déjeuner	Petit déjeuner	Petit déjeuner	Petit déjeuner	Petit déjeuner	Petit déjeuner
9.00-12.00	Registration. Choix des ateliers longs. Choix d'excursions. Marché d'ateliers libres.	atelier long	atelier long	atelier long	Excursions	atelier long	atelier long	préparation des présentations	Check out, Check in pour POST- RIDEF
12.00-14.00	Déjeuner	Déjeuner	Déjeuner	Déjeuner		Déjeuner	Déjeuner	Déjeuner	
14.00-15.30	Atelier court	Conférence Dr Ann S Pihlgren	Atelier court	Atelier court		Atelier court	Atelier court	Exhibitions des ateliers.	
15.30-17.00	Atelier court	Workshops socratic discussions	Atelier court	Atelier court		Atelier court	Atelier court		
17.00-19.00	Cérémonie d'ouverture	Assemblée Générale	Table ronde	AG/Discussions groupes de langues		Discussions groupes de langues	Assemblée Générale	Evaluation	
19.00-20.30	Fête multiculturelle	Diner	Diner	Diner		Diner	Diner	Au revoir!	
20.30-23.00		Activités du soir	Activités du soir	Activités du soir	Activités du soir	Activités du soir	Activités du soir		

MESSICO - TERREMOTO



DAI MOVIMENTI MESSICANI

Dopo 32 anni dal terremoto dell'85, la terra ha ripreso a muoversi. Scosse di 7.1 che ci hanno sorpreso nel pieno delle attività in classe. I bambini e le bambine sono usciti tutti senza problemi.

Pianti e paura, ma nulla più. Una crepa nei bagni, senza pericolo, però dobbiamo rinforzare i muri.

Città del Messico presenta uno spettacolo terribile. molti edifici crollati. una scuola con 450 alunni è crollata, morirono almeno 32 bambini e cinque insegnanti. Dei bambini non sono ancora stati ritrovati. Soprattutto al sud e al centro città ci sono stati molti crolli. La mobilitazione sociale è impressionante, molti giovani. Le scuole Freinet di Puebla e Cuernavaca non hanno sofferto problemi. Continuiamo nella nostra lotta.

Teresa Garduño, Scuola Paidòs, DEF, MEPA



Noi e le nostre famiglie stiamo bene, con molti altri colleghi siamo impegnati in azioni di appoggio alla popolazione più colpita nei centri di raccolta. Il primo sisma il 9 settembre ha colpito fortemente Oaxaca e il Chiapas, il 19 settembre Città del Messico, Morelos e Puebla.

Nella popolazione c'è senso di incertezza, timore, che cerchiamo di contribuire ad attenuare come possiamo. Dovremo risolvere molti problemi derivanti dalle scosse qui in Messico. Dopo il terremoto la vita non è più come prima.

La sorpresa è stata l'annuncio del governo di Città del Messico che ci sarebbero stati aiuti alla ricostruzione tramite crediti 'blandi'. Nei centri di raccolta di Tlapan il commento è stato: 'Prima avevamo un appartamento, ora viviamo all'aria aperta. non abbiamo una casa bensì un debito'.

La maggior parte degli aiuti è venuta dalla 'società civile', termine reso popolare da Carlos Monsivais quando descrisse l'organizzazione del popolo messicano nel terremoto del 1985.

I bisogni sono immensi, solo a Oaxaca e nel Chiapas si calcola che siano state colpite 2 milioni di persone. Continuiamo a organizzare il sostegno a persone e a comunità, nonostante che il nostro impegno sia ben piccolo. Vigileremo perché il governo messicano mantenga l'impegno alla ricostruzione.

Marco Esteban Mendoza Rodríguez, DEF, MMEM



**DAGLI 'AMIS DE FREINET'
NUMERO SUL FILM 'L'ÉCOLE BUISSONNIÈRE'**



Dans ce numéro

Le film
« L'École Buissonnière »

Le cinquantenaire de la
mort de Freinet

Ce bulletin des Amis de
Freinet porte le n° 100.

Depuis quelques années,
l'association travaille sur
les dialogues du film
« L'École Buissonnière »
et leur adaptation en
langues étrangères. C'est
donc tout naturellement
que nous avons décidé
de consacrer le dossier
du n° 100 à l'étude de
ce film mythique.

Clin d'œil également à la
Bibliothèque de travail,
B.T. n° 100, parue en
1950, qui était consacrée
entièrement au texte du
synopsis écrit par Elise
Freinet à la demande de
Jean-Paul Le Chanois,
réalisateur du film.

Plusieurs affiches ont été
éditées. Pour la première
sortie du film, Jean Effel,
a dessiné l'affiche ci-
contre.



Jean Effel 1949

© Adagg, Paris, [2017]

Centre de ressources International des Amis de Freinet
rue de la Davière - 53100 MAYENNE - France
conseil.administration@amisdefreinet.org
www.amisdefreinet.org

ECOLE BUISSONNIERE

Da qualche anno gli 'Amis de Freinet' hanno avviato la tradizione dei dialoghi del film sui primi passi del maestro Freinet in Provenza. Il lavoro, iniziato da una commissione internazionale alla Rided di Leon, è stato ultimato in quella di Reggio Emilia. Un gruppo MCE aveva già effettuato la traduzione nel 2011-2012.

Il n° 100 del bollettino dell'associazione che cura la memoria della pedagogia Freinet a livello francese ma anche internazionale contiene un dossier dedicato al film.

Una Biblioteca di lavoro del 1950, la n° 100, conteneva analogamente la sinossi del film ed era curata da Elise Freinet.

Nel fascicolo attuale sono riprodotti i manifesti e le locandine pubblicitarie uscite all'epoca del film. Consta di 72 pagine, di cui a colori.

Il fascicolo può essere ordinato a

François PERDRIAL: 39 rue Jean-Emile Laboureur 44000 NANTES – 02 40 89 36 43 - perdrial.francois@orange.fr

e pagando o con **assegno** a «Amis de Freinet» o con **bonifico bancario** al «
Crédit Agricole Anjou et Maine » **RIB** 17906 00090 96373278782 31 - **IBAN** FR76
1790 6000 9096 3732 7878 231 – **BIC** AGRIFRPP879

Nel caso di bonifico specificare l'oggetto (013 bulletin n° 100)

Costo: 8 €

CONGRESSO ICEM GRENOBLE

LA PEDAGOGIA FREINET UNA PEDAGOGIA PER L'EMANCIPAZIONE

congresso I.C.E.M.-pédagogie Freinet



Grenoble, 21-25 agosto 2017

Il Congresso si è aperto in una mattina soleggiata sul grande prato antistante l'Università il cui auditorium non avrebbe contenuto gli oltre 800 partecipanti.

Tavole rotonde, molti ateliers su tutti i possibili ambiti e temi. Si riassume di seguito la tavola rotonda con presentazione di esperienze che costituiva il tema del congresso.

UN CAMMINO VERSO L'EMANCIPAZIONE?

L'EMANCIPAZIONE AL CUORE DELLE PRATICHE FREINET

La scuola, trasmettendo un sapere non problematizzato, produce alienazione.

Come aiutare a fuoriuscire dal senso di insufficienza, di vergogna?

Si tratta di scegliere fra la normalizzazione e l'emancipazione.

L'emancipazione individuale procede con l'emancipazione collettiva. Avviene una ricerca di risonanze. Il soggetto potrà ri-conoscersi. Avviene una trasformazione del sé. E' un progetto di autonomia e di acquisizione di uno spirito critico. Di stimolo della volontà di emancipazione.

Le tecniche (scrittura, conversazione, matematica naturale, calcolo vivente, consiglio..) sono pratiche che favoriscono l'autonomia come strumento di emancipazione.

All'inizio un bambino dice: non so nulla, è così, non so, è un po' stupido quello che faccio, penso che scrivere non serve a nulla, non ho niente di speciale da dire, tutto sembra banale.

L'obiettivo è far uscire dall'impotenza a scrivere.

Per creare occorre immergersi nella solitudine profonda della classe cooperativa, pervenendo a una parola autentica. Facendo esperienza della dignità, del successo.

Per cambiare le proprie rappresentazioni occorre mettere la propria vita a una certa distanza. Lasciandosi colpire e trasformare dagli altri.

Il testo viene ripreso e trasformato da tutta la classe così da diventare collettivo dandogli più forza. Trasformando le proprie rappresentazioni dell'atto di scrivere., calcolare, comunicare.

La scuola attuale è contraddistinta da aridità dovuta al suo dipendere dai meccanismi di riproduzione sociale. E' un dispositivo deterministico, che crea assuefazione, spesso non consapevole.

Autorizzarsi a pensare a sé con gli altri, è una via per l'emancipazione, mi conduce a pensarmi a partire da chi e come sono: è un rimedio alla violenza a scuola.

Consente di approcciare pratiche educative che permettono di autorizzarsi a parlare e pensare da sé: un'esperienza di dignità.

Per avere alunni emancipati bisogna osare, essere/avere insegnanti emancipati, che esprimono la 'potenzialità di vita' (Freinet).

La scuola mantiene sottomissione, passività, incapacità a cambiare le cose, a pensare a un altro mondo.

I dispositivi di origine dei saperi non sono collegati alle pratiche educative di democrazia. Connettere apprendimenti e pratiche sociali significa pensare ad altre forme di democrazia nella direzione del cambiamento del mondo.

Il bambino si emancipa perché si autorizza a fare di sé oggetto di ricerca.

Assume che può influire sulle relazioni affettive con i suoi. Scopre che può essere ricercatore, storico, geografo,..

Il lavoro cooperativo con il gruppo classe é fonte di piacere e di desideri.

C'è un andirivieni fra lavoro individuale e collettivo.

L'emancipazione richiede di **posporre la soddisfazione immediata**.

L'emancipazione non può avvenire che quando gli individui hanno bisogno gli uni degli altri per emanciparsi. Emancipazione dello sguardo di sé su di sé, di sé sugli altri, degli altri su di sé.

Non ci si emancipa che partendo dal proprio contesto familiare.

La cooperazione come progetto educativo. Non è solo aiutarsi. Non è solo collaborazione; attraverso la cooperazione si viene trasformati. La sfida è la creazione di modi di vivere insieme nel lavoro, una cooperazione emancipatrice. Una elaborazione cooperativa di saperi che trasformi autenticamente.

L'esercizio della capacità di agire, di esprimere pareri (cittadinanza), le regole di vita della classe, in che senso contribuiscono all'emancipazione?

- investirsi in un lavoro autentico
- attenuare progressivamente il senso di proprietà degli oggetti personali come parti della propria persona (come superare?)
- sperimentare la forza del gruppo (emancipazione come atto collettivo, liberazione da rapporti direttivi)
- la regola fissa un quadro, permette di entrare nell'umanità ma a certe condizioni e a condizione di essere liberi, altrimenti non c'è emancipazione.

- l'autonomia contrasta con l'emancipazione, che presuppone il transfer delle conquiste al di fuori della scuola.
- bisogna esercitare la critica di tutte le forme di servitù, autoritarismo, superstizioni religiose. Solo senza violenza si può sviluppare il lavoro creativo, la gioia di essere, agire, esistere, pensare insieme.



G. Cavinato settembre 2017 (appunti grezzi)

CONTRO IL LIBRETTO SCOLASTICO INFORMATICO

[Clicca qui per leggere il comunicato.](#)

[Torna all'indice](#)

COLLABORAZIONI E ATTUALITÀ

GIORNATA DE MAURO - GISCEL ROMA

(clicca sull'immagine per ingrandirla)



G.I.S.C.E.L.

Gruppo di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica

In collaborazione
con



Seminario di studio

Educazione linguistica democratica per la scuola di oggi e di domani. Nel nome di Tullio De Mauro

Roma, 25 novembre 2017, ore 9.00-13.30

Sala Conferenze della Biblioteca Nazionale, Viale Castro Pretorio 105

Programma

ALBERTO SOBRERO

SEGRETARIO NAZIONALE GISCEL

Apertura dei lavori: un quadro d'insieme

RAFFAELE SIMONE

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Il grande inseguimento. La scuola alla ricerca del linguaggio dei giovani

EMANUELA PIEMONTESE, GISCEL

Le nuove frontiere dell'educazione linguistica

MARIO AMBEL, CIDI

Scuola, linguaggi e società tra chiaroscuri e nuovi scenari

SILVIA MINARDI, LEND

In più lingue per la crescita delle persone e dell'intera comunità. Tullio De Mauro per una educazione plurilingue e interculturale

GIANCARLO CAVINATO e

GRAZIELLA CONTE, MCE

Educare alla parola oggi

ALBERTO SOBRERO

Conclusioni

È STATA INVITATA LA MINISTRA DELL'ISTRUZIONE VALERIA FEDELI

Il GISCEL è un'associazione qualificata presso il MIUR ai sensi della direttiva 170/2016.
Sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

CONVEGNO MCE PROTEO FARE SAPERE PADOVA

Convegno nazionale

Pedagogia del '900 per guardare avanti

La pedagogia degli esclusi

Organizzato da Proteo Fare Sapere e Movimento di Cooperazione Educativa (MCE)
Con l'adesione del Forum Veneto delle Associazioni Professionali della scuola
(ADI, AIMC, AMDZ, ANDIS, ANFIS, CIDI, Legambiente Scuola e Formazione, MCE,
Proteo Fare Sapere)

Il convegno si propone di rileggere il pensiero e l'opera di tre educatori che hanno cambiato profondamente il modo di vedere e organizzare la scuola e l'educazione. Il loro messaggio è attuale e le loro proposte necessarie per la scuola di oggi. Una scuola inclusiva non può che essere rivolta autenticamente a tutti, non selezionare i propri destinatari in base a convinzioni, censo, appartenenze. In questo senso gli strumenti elaborati dai tre educatori – la stampa e la corrispondenza, la scrittura collettiva, l'alfabetizzazione/coscientizzazione- pensandoli per i soggetti più deprivati- sono in realtà tecniche e strumenti quanto mai attuali in quanto il loro uso è cooperativo e collaborativo, e costituisce un antidoto alla competitività e all'individualismo dominanti. Il convegno si propone di connettere passato presente e futuro in un progetto educativo di crescita e valorizzazione di tutti/e.

Sede: Padova Liceo artistico Modigliani

Data: Venerdì 1 dicembre 2017

Mattino:

Presentazione del convegno

Saluti dei rappresentanti del Comune, della Provincia, dell'USR, dell'Università

Relazioni:

Introduzione generale

Massimo Baldacci, doc di pedagogia generale Univ. di Urbino

La pedagogia della liberazione di Paulo Freire

Marco Catarci, docente di pedagogia interculturale Università Roma 3

Celestin Freinet e la tipografia digitale in classe

Roberto Maragliano, docente di tecnologia dell'istruzione e dell'apprendimento,
Università di Roma 3

Dalla parola ecumenica alla parola emancipatrice: Don Milani e la sua lingua di confine

Marina Santi, docente di didattica e pedagogia speciale, Università di Padova

Pomeriggio

Sessioni di approfondimento

Paulo Freire, la pedagogia degli oppressi e degli esclusi

.....
Celestin Freinet, Il metodo naturale e la pedagogia popolare

Rinaldo Rizzi, MCE

Don Milani, La parola e la scrittura collettiva

Giancarlo Cavinato e Nerina Vretenar, MCE

Nuove povertà nuove emarginazioni

Giulio Cederna, Save the children

MANIFESTAZIONE RAZZISMO



MANIFESTAZIONE NAZIONALE 21 OTTOBRE

Comunicato stampa

Centinaia le adesioni alla manifestazione contro il razzismo di sabato 21

Al mattino torneo di calcio tra squadre multietniche

Il percorso del corteo

Continuano ad arrivare anche in queste ore le adesioni alla manifestazione nazionale contro il razzismo indetta da centinaia di associazioni, ong, forze sociali e politiche, che si ritroveranno a Roma, [sabato 21 ottobre](#) in **Piazza della Repubblica**, a partire dalle **14.30** per un corteo che giungerà fino a Piazza Vittorio Emanuele. Il corteo, dopo essersi mosso da Piazza della Repubblica, percorrerà Viale Einaudi, Piazza dei Cinquecento, Via Cavour, Piazza dell'Esquilino, Via Liberiana, Piazza S. Maria Maggiore, Via Merulana, Viale Manzoni, Via Emanuele Filiberto, Piazza Vittorio.

Nella mattinata di sabato, prima della manifestazione, si svolgerà un **torneo di calcio tra squadre multietniche** – formate da ragazzi degli Sprar e ragazzi italiani - di diverse città nel campo sportivo XXV aprile a Pietralata.

A questo link la pagina fb dell'evento

<https://www.facebook.com/events/351068362004962/>

Cominceranno gli atleti della Rfc Lions di Caserta che incontreranno l'atletico San Lorenzo.

Tutti poi si uniranno al corteo.

Il corteo sarà aperto dallo striscione "Contro il razzismo, per la giustizia e l'uguaglianza", tenuto da ragazze e ragazzi rifugiati o richiedenti asilo che formeranno il primo spezzone. Seguirà lo striscione di #italiani senza cittadinanza che aprirà il secondo spezzone. A seguire le associazioni, gli studenti, i sindacati e infine i partiti che hanno aderito.

Questo il link alla pagina fb della manifestazione

<https://www.facebook.com/events/281944142306771/>

Per informazioni: Andreina albano 3483419402 – Stefano Galieni 3471777846

SAVE THE CHILDREN - NON TUTTI A MENSA



Credit: Alessia Mastroiacovo

In questi giorni inizia un nuovo anno scolastico per tantissimi bambini e ragazzi. Purtroppo però quasi la metà degli studenti delle scuole primarie e secondarie anche quest'anno non avrà accesso alla mensa a scuola. Ma non è tutto: in alcuni

casi quando i genitori sono in ritardo con i pagamenti, al momento del pasto i bambini vengono separati dal resto della classe e viene loro imposto di mangiare in aula. È inaccettabile.

Abbiamo denunciato questa situazione e continueremo a monitorarla, facendo pressione sulle istituzioni affinché le nostre richieste vengano ascoltate e le discriminazioni abbiano fine.

Per saperne di più **ti invitiamo a scaricare gratuitamente il rapporto [\(Non\) Tutti a Mensa 2017 >>](#)**

Ti aggiorneremo sui risultati ottenuti.

Grazie per essere al nostro fianco,

Raffaela Milano

Direttrice Programmi Italia-Europa

Save the Children

[Clicca qui per visualizzare il comunicato Save the Children sull'ispezione alla nave "Vost Hestia"](#)

PRESENTAZIONE "PEDAGOGIA POPOLARE"

(clicca sull'immagine per ingrandirla)



SCUOLA DI PSICOLOGIA E SCIENZE DELLA FORMAZIONE
VICEPRESIDENZA DI BOLOGNA

Corso di Laurea in Educatore sociale e culturale

Insegnamento di Storia dell'educazione, Prof.ssa Mirella D'Ascenzo

Pedagogia popolare dal MCE al FIMEM

La dimensione sociale della cooperazione educativa



presentazione del volume di Rinaldo Rizzi

intervengono Rinaldo Rizzi, Biancamaria Cattabriga e Mirella D'Ascenzo

Bologna, mercoledì 15 novembre 2017, ore 15.00-17.00
Aula 4, Via Zamboni 32



SITO MARCO MOSCHINI

Pensando di fare cosa gradita vorrei segnalare un sito web www.marco-moschini.it.

Ci si troverà il racconto delle mie fatiche come alunno che ha attraversato “da somaro” i primi anni di scuola (“[Un’avventura della mente e del cuore](#)”); ci si troverà la forza che può dare il “raccontarsi” a chi deve sopportare il peso di un grande dolore (“[Raccontarsi come cura di sé](#)”), ma anche l’esempio di “nobiltà d’animo” di

una ragazzina di terza media che, unica, si è alzata per difendere un suo compagno disabile.

Si potrà conoscere alcune idee per contrastare l'ottusità e la prepotenza ("[Bullismo precoce: come intervenire](#)") e leggere il resoconto dettagliato di un intervento per sostenere un ragazzino di prima media testimone di violenza familiare ("[Relazione di lavoro](#)").

Chi si occupa di far nascere nei bambini l'amore per la lettura potrà trovarci le ragioni per le quali oggi sono ancora importanti le fiabe e se poi vorrà sapere quali sono i "dieci modi per far odiare la lettura" li potrà scoprire entrando nella voce "[Citazioni](#)".

E' anche presente il settore "[Didattica viva](#)" dove si potranno vedere bambini impegnati nella realizzazione di documentari ("La Preistoria"), di telegiornali, ("Fare un telegiornale a scuola"), di reportage ("Dal Marocco a Fermo") e di cartoni animati ("Produrre cartoni animati con i bambini").

Ma perché far questo con i bambini?

Intanto perché farli sentire protagonisti aiuta la crescita del loro senso di responsabilità, poi perché gestire uno strumento come la telecamera attiva una sorta di vaccinazione mentale che stimola la produzione di anticorpi concettuali utilizzabili in caso di necessità.

Ma il motivo è anche un altro: il semplice "mettere insieme" persone "diverse" (per provenienza, estrazione sociale o per disabilità) contribuisce ben poco, o per nulla, a ridurre l'intolleranza; anzi, talvolta l'ostilità aumenta invece che diminuire. Quello che può davvero fare la differenza è lo sforzo quotidiano teso al raggiungimento di un obiettivo comune: in questo caso gli stereotipi si spezzano.

Andando avanti, alla voce "[Citazioni](#)" si può trovare la ragione che s'è fatta una madre sul perché è toccato proprio a lei un figlio disabile ("La madre speciale"), mentre entrando nel settore "[Libri](#)", oltre ai tanti libri per bambini, si potrà scoprire anche qualche indicazione su come "educare lo sguardo" nei confronti dei "diversi". Ma perché lo sguardo? Perché ciò che un bambino "diverso" (disabile o immigrato) pensa di sé dipende, in gran parte, da quello che legge negli occhi degli altri: allora è lo sguardo degli altri, nei suoi confronti, che va curato e coltivato.

Spero che il sito possa essere utile a quei tanti insegnanti che, come me, hanno condiviso e condividono gli obiettivi del MCE.

Con viva cordialità

Marco Moschini

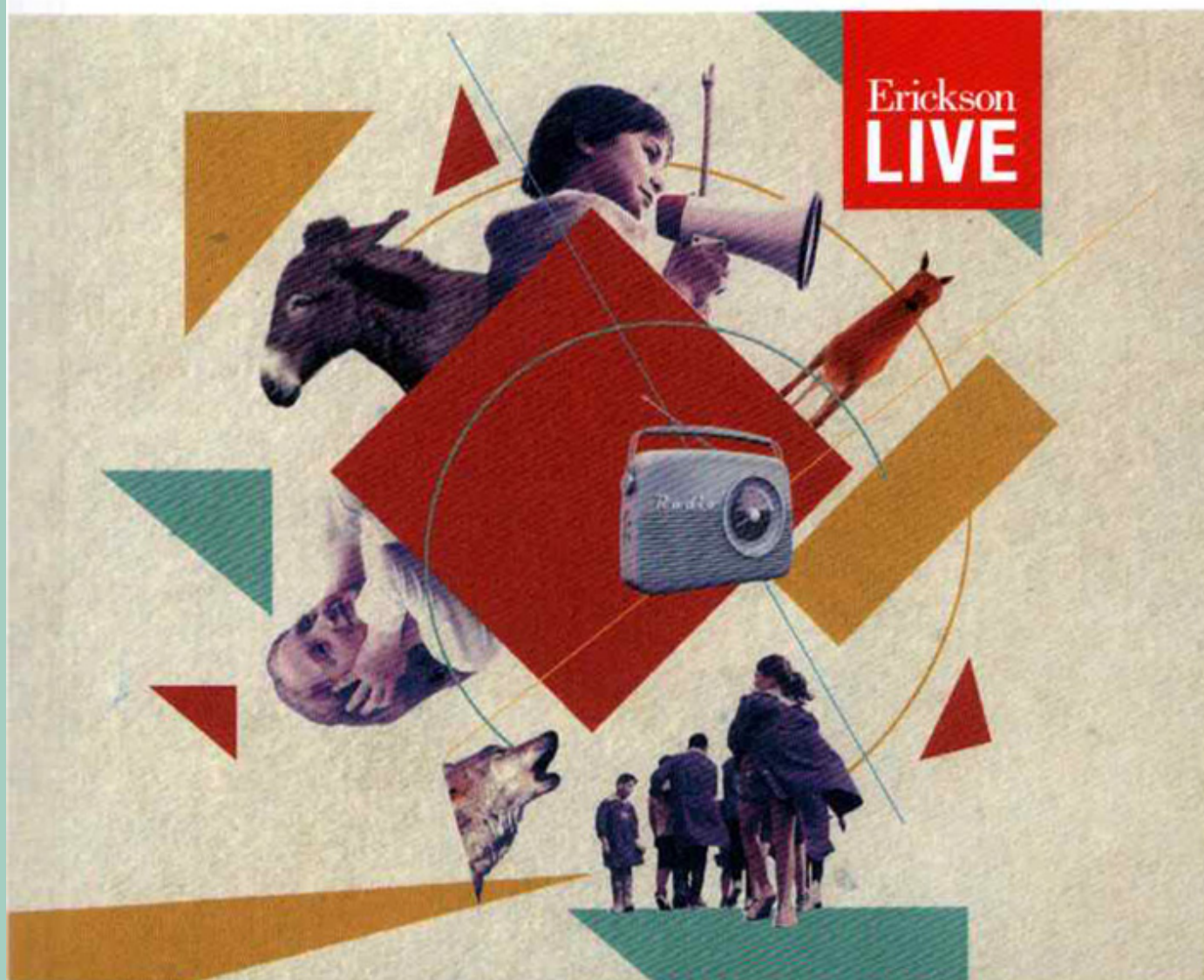
FILM "FUORICLASSE"

(clicca sull'immagine per ingrandirla)

Michele Aiello
(a cura di)

Resistenza attiva

*Le passioni e le sfide
di chi non si accontenta
di stare dentro le mura scolastiche*



Il libro, edito da Erickson, raccoglie interventi fra cui scritti di insegnanti MCE che narrano esperienze di scuola leggendole in filigrana attraverso una delle invarianti di Freinet. Accompagna quindi il film 'Fuoriclasse' di Stefano Collizzolli e Michele Aiello di Zalab, che volentieri MCE ha sponsorizzato e che si richiama alla 'classe-promenade' di Freinet, mostrando come la migliore scuola sa adattare le tecniche di base- corrispondenza, teatro, ricerca d'ambiente, uso di tecnologie- alla realtà attuale, costruendo partecipazione consapevole e cooperazione.

Il libro è totalmente gratuito come e-book sul portale Erickson Live, basta registrarsi.

(clicca sull'immagine per ingrandirla)



Il film, prodotto da 360degreesfilm con Rai Cinema, può essere richiesto e presentato con dibattito a seguire contattando gli autori o la responsabile di distribuzione di ZaLab (www.zalab.org) alla mail distribuzione@zalab.org.

LIBRO "GENERAZIONE DON MILANI"

(clicca sull'immagine per ingrandirla)



L'illusione romantica (e un po' anche milaniana) che la scuola potesse essere altro dal mondo va ripensata con onestà per cogliere la dialettica di tutte le parti in gioco, dagli insegnanti alle famiglie alla società economica e culturale. Perché a molti di noi pare che oggi questo serva alla scuola: ricostruirsi un senso in cui il rimedio democratico sia al centro. Mi pare il modo eticamente più intrigante di ricordare questi 50 anni: don Milani serve ancora, anche nei suoi eccessi e nelle sue esagerazioni, alcune oggi perfino desuete. Ci serve un perché, infatti, così come serve ai nostri ragazzi oggi: non a caso don Milani ci propone, prima di tutto, di «dare loro uno scopo». (Raffaele Iosa)

Il messaggio di don Milani non nasce dalla ribellione a un ordine costituito e oppressivo, ma dal desiderio di vedere una società che si costruisce senza scartare nessuno, anzi integrando tutto quello che deve essere integrato. La forza di don Milani sta qui: nel ricordarci cosa si può e si deve fare, avendo cura degli studenti, della scuola, del sapere, della persona. (Stefano Stefanel)

Nell'incontro con questi riferimenti non cercavo ricette, ma spunti, esperienze e stimoli che confermassero le mie intuizioni e mi aiutassero a trovare risposte alle domande di un nuovo modo di essere insegnante. E da essi sono venute le coordinate lungo le quali si è svolto il mio impegno professionale, sia come insegnante nella scuola elementare, media e superiore, sia come preside. (Domenico Sarracino)

Lettera a una professoressa divenne il nostro manifesto. O almeno molti di noi lo sentirono, usarono, studiarono in questa chiave. Ci fu di sprone a continuare per la nostra strada di uomini e donne che credevano, forse con ingenuità, ma non per questo operando ingenuamente, che dalla scuola potesse iniziare un profondo cambiamento sociale. (Paola Scalari e Francesco Berto)

NEWSLETTER "LAICITÀ NELLA SCUOLA" - TORINO

(clicca sull'immagine per visualizzare la newsletter "Laicità della scuola")

laicità della scuola

news

Settembre 2017

Notiziario on line del Coordinamento per la laicità della scuola.
Redazione: Marco Chiauzza, Grazia Dalla Valle, Daniel Noffke,
Cesare Pianciola, Stefano Vitale.

Fanno parte del Coordinamento:

AEDE (Association Européenne des Enseignants), AGEDO, CEMEA Piemonte, CGD Piemonte, CIDI Torino, COOGEN Torino, CUB-Scuola, FNISM, Sezione di Torino "Frida Malan", MCE Torino.

Portavoce del Coordinamento e referente per le superiori:

Fulvio Gambotto (339 5435162)

Referente per gli altri ordini di scuola: Silvia Bodoardo (329 0807074)



<http://www.tuttaunaltrascuola.it/insegnanti-la-cittadinanza/>

PASSAPAROLA PROGRAMMA PISTOIA

[Clicca qui per scaricare il programma.](#)



Verità per Giulio Regeni

Per informazioni e contatti:

mceroma@tin.it | mce-ve@virgilio.it | cavinatogc@alice.it

[Cancellati dalla Newsletter](#) | [Modifica preferenze iscrizione](#)

This email was sent to donatellamerlo@icloud.com
[why did I get this?](#) [unsubscribe from this list](#) [update subscription preferences](#)
MCE Fimem · Via dei Sabelli, 119 - 00185 Roma · Roma, ROMA 00185 · Italy

MailChimp.